

JESI CITTÀ FUTURA

Indice

Premessa Generale - *pag. 2*

DUE GRANDI LINEE STRATEGICHE

- 1) Jesi Città Futura in una nuova visione di territorio – La Costruzione di Un sistema Urbano Diffuso – *pag.5*
- 2) Jesi Città Futura ed il recupero della sua bellezza: la rinnovata cura ordinaria e manutenzione – *pag.7*

LE SCELTE DI CAMPO

1. Jesi una Città Futura finalmente partecipata! – *pag.12*
2. Jesi una Città Futura Europea, dell'Energia, del Clima, dell'Ambiente e della buona Alimentazione – *pag.18*
3. Jesi una Città Futura di Sviluppo Economico ed Occupazione – *pag.26*
4. Jesi una città Futura di Cultura – *pag.34*
5. Jesi una Città Futura per un nuovo Patto dell'Abitare – *pag.50*
6. Jesi una Città Futura per lo Sport, motore di una nuova cittadinanza – *pag.53*
7. Jesi una Città Futura sempre più attenta alle fragilità sociali – *pag. 59*
8. Jesi una Città Futura delle nuove generazioni e dei servizi all'educazione – *pag. 62*
9. Jesi una Città Futura attenta alla Sanità Cittadina e Territoriale – *pag.66*
10. Jesi una Città Futura del Benessere Diffuso, Equo e Sostenibile – *pag.69*

Premessa Generale

La contemporaneità ci sta mettendo davanti a tre grandi crisi: quella energetico-climatico-ambientale, quella economica e del lavoro, quella socio-sanitaria. Il contesto ha generato anche una profonda crisi relazionale che va affrontata come primo grande tema verso il quale indirizzare l'azione amministrativa: la partecipazione.

Per affrontare le questioni e guidare una città come Jesi occorrono “Idee chiare e distinte”, a partire dal posizionamento politico: democratico, ambientalista, progressista, di centrosinistra, sino alla stesura dei punti qualificanti il progetto strutturato di Città. Solo così si possono affrontare e vincere le sfide più importanti dell'attualità e degli anni a venire.

Jesi Città Futura è un progetto complessivo di trasformazione sociale, economica, urbana e territoriale, in grado di prevedere interventi immediati ma che abbia anche una visione a lungo termine, guardando con ambizione al “Green Deal” europeo, che ritiene imprescindibile costruire uno spazio urbano che contribuisca attivamente a “Plasmare un'Europa più sana, più pulita, più resiliente”.

La Jesi futura che ci prefiggiamo sarà pronta a cogliere le opportunità del programma “Next Generation EU” e del PNRR italiano, attenta a seguire il “patto verde” di InvestEU e con lo sguardo fisso anche “all'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” e agli obiettivi qui fissati.

Sono obiettivi ambiziosi come lo è la nostra determinazione a costruire una comunità jesina basata sulla solidarietà, in grado di offrire a tutti e tutte un ambiente di vita nuovo.

Siamo convinti di poter affrontare queste sfide perché la nostra città ha, nelle sue tradizioni, la responsabilità di vivere il proprio tempo cimentandosi in programmi “glocal”, cioè con obiettivi globali intrapresi tramite azioni locali, di livello europeo, nazionali, regionale, come l'Agenda 21L, il “Patto dei Sindaci”, i “Contratti di Quartiere”.

Ci candidiamo a governare una città che va inserita in reti locali e sovralocali, superando il municipalismo di quest'ultimo decennio, con l'ambizione di costruire ed organizzare un Sistema Urbano Diffuso, una cooperazione tra i Comuni della media Vallesina.

Vogliamo renderci disponibili a creare un'alleanza strategica, capace di dare una progettazione comune ad un territorio paesaggisticamente e storicamente già uniforme. Agiremo per il mantenimento del settore storico dell'industria meccanica, storico a Jesi, ma finalmente pronti ad organizzare una nuova leva di sviluppo economico che spinga su turismo, innovazione e creatività, forte delle sue eccellenze culturali: il paesaggio, la musica, l'enogastronomia. Il tutto dando anche spinta istituzionale allo sviluppo occupazionale ed economico che potrebbe offrire la logistica, con l'ancora possibile insediamento di Amazon.

Nessuno dovrà restare indietro: l'attenzione ai servizi alla persona e l'aiuto ai più fragili dovranno essere tratti distintivi della nostra città, per favorire la crescita di una cultura non solo della cura, ma anche della prevenzione e della qualità della vita basata sul benessere e l'integrazione sociale, come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità «uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia».

Aspiriamo a disegnare una nuova Jesi, capace di affrontare i grandi temi dell'oggi, come l'eguaglianza di genere con il pieno rispetto di ogni identità di genere, e che sappia essere attrice ambiziosa della rete delle nuove città Europee. Una città capace di qualificarsi come una “comunità simbolo” di un modello sociale sempre equilibrato ed aperto, vocata ad un rilancio economico sostenibile e partecipativo (come fatto, ad esempio, nel bacino della Ruhr in Germania).

Occorre anche un nuovo modello di verifica del raggiungimento degli obiettivi e della qualità della vita: il nostro benessere sarà, infatti, misurato non più solo attraverso la narrativa dei numeri della “partita doppia”, che ha segnato questi ultimi due mandati di governo cittadino, ma anche con l'apporto dello strumento del B.E.S. (Benessere Equo e Sostenibile). Un indice composto di varie misuratori, non solo economici, in grado di rappresentare “quanto un territorio vive bene”.

Importanti Comuni italiani ed europei utilizzano da anni questo strumento codificato da ISTAT e EUROSTAT; la stessa Provincia di Ancona lo impiega. Assumendo come

riferimenti iniziali 10 indicatori estratti dal rapporto Istat 2021, intendiamo offrire una griglia di partenza che potrà poi essere anche adeguata alle nuove esigenze comunali (e in seguito magari anche della media Vallesina) attraverso indicazioni che dovranno maturare nel tempo e dal confronto con le nostre comunità, cittadina e territoriale.

Per supportare queste ambizioni, l'amministrazione comunale dovrà sapersi reinventare profondamente, attivando dei veri e propri processi di trasformazione culturale ed operativa e se necessario anche sperimentando, a livello urbano, nuove forme di politiche sociali, economiche ed industriali. In tutte queste sfide ed obiettivi si apre lo spazio della nostra visione di Jesi, una città finalmente capace non solo di occupare un tempo attuale ma di varcare la soglia del suo perimetro e del suo presente ed iniziare finalmente ad essere città europea e Città Futura.

DUE GRANDI LINEE STRATEGICHE

1) JESI CITTÀ FUTURA IN UNA NUOVA VISIONE DI TERRITORIO - LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA URBANO DIFFUSO

L'attualità impone una riflessione di ampio respiro sul ruolo che oggi le città assumono in una dimensione geografica, politica ed antropologica che è cambiata nel tempo.

Le città sembrano godere di una identità ben più solida e definita, rispetto al passato, all'interno non solo della geografia nazionale ma anche e soprattutto in un'ottica globale ed europea. La logica delle reti, che connota in senso assolutamente distintivo il nostro tempo, ha permeato non solo l'attività sociale del singolo individuo ma anche l'identità del nucleo sociale ed urbano di appartenenza.

Il Mondo e nel nostro specifico l'Europa sono sempre più caratterizzati come luoghi composti di una rete di identità urbane; così come gli Imperi hanno nel tempo lasciato spazio agli Stati nazionali, oggi questi ultimi sembrano poter lasciare sempre maggiore spazio e capacità identitaria agli insediamenti urbani, tutti collegati in una grande rete globale.

Crediamo che un territorio di provincia come il nostro possa coltivare l'ambizione di far parte di questa rete. Dovrà innanzi tutto riconoscersi una nuova cittadinanza, in una massa critica di abitanti, visioni ed interessi, con i quali aggrapparsi alla rete metropolitana europea. Abbiamo deciso di chiamare questa nuova forma città territoriale col nome di "Sistema Urbano Diffuso".

Le attuali macrotendenze di ordine sociale ed economico obbligano ad un cambio di paradigma nell'approccio culturale alle politiche istituzionali. Occorre mettere ordine al processo istituzionale, affinché porti la città ad un'interlocuzione strutturata e sistemica con il territorio circostante, così da valutarne i punti di forza e di debolezza, utili a costruire le strategie future. La politica e le Istituzioni possono oggi definire scelte che accompagnano ed anticipano i cambiamenti sociali, urbanistici, ambientali ed economici, ad iniziare proprio dall'integrazione delle rispettive azioni amministrative, riorganizzate

in una dimensione territoriale più vasta del semplice perimetro urbano.

Alla luce dei dati attuali occorre una riflessione sulla riorganizzazione istituzionale anche del nostro territorio, il quale per conformazione naturale, antropologica ed urbanistica, risulta essere omogeneo.

I Comuni di Jesi, Belvedere Ostrense; Castelbellino; Castelplanio; Cupramontana; Maiolati Spontini; Mergo; Monsano; Montecarotto; Monteroberto; Morro d'Alba; Poggio San Marcello; Rosora; San Marcello; San Paolo di Jesi; Santa Maria Nuova; Serra de' Conti; Serra San Quirico; Staffolo sono tutti collegati da una rete fluviale naturale: il Fiume Esino e compongono una porzione ampia della Vallesina (Jesi e i "Castelli");

Jesi e la media Vallesina definiscono già ad oggi un cosiddetto Ambito Ottimale, qui coincidono l'erogazione e l'organizzazione del servizio sanitario e di quello sociale (vedi ASP 9). Va pertanto immediatamente avviato un percorso di confronto con i Sindaci dei Comuni del territorio per istituire un'organizzazione territoriale comune che, nel pieno rispetto e valorizzazione di tutte le identità comunali esistenti, abbia come obiettivo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, una gestione associata di servizi, competenze e funzioni, al fine di una loro erogazione puntuale ed omogenea su tutto il territorio, con la predisposizione di economie di scala anche per ciò che riguarda la spesa pubblica.

Jesi e i "Castelli" rappresentano le Terre del Verdicchio. La sua eccellente produzione può considerarsi un veicolo di promozione territoriale e anche un tratto identitario comune in tutto il nostro territorio. Jesi e i Comuni della media Vallesina sono accomunati da una identità culturale, enogastronomica, paesaggistica e rurale interdependente che ben può essere inquadrata come un "unicum", anche dal punto di vista architettonico ed urbanistico (borghi e cinte medievali); l'intera Regione Marche è attualmente oggetto di un intervento pari a 46 milioni di Euro finanziati per l'infrastruttura ciclabile regionale - "Le. Ciclovie delle Marche" - che qui vedrà l'insediamento di un corridoio ciclabile che congiungerà tutti i centri collegati dalla rete fluviale dell'Esino (da Sassoferrato a Falconara Marittima).

Nel territorio di produzione del Verdicchio si sono registrati importanti investimenti da parte di soggetti privati, anche stranieri, che confermano le potenzialità di sviluppo economico che paesaggio ed enogastronomia possono stimolare. L'espressione culturale e artistica nonché la forte inclinazione sportiva, con l'esistenza di tante società dedicate alle diverse discipline, impongono una riflessione anche sulla capacità fortemente aggregativa che questi motori di cittadinanza attiva hanno per lo sviluppo, su scala territoriale, di una realtà cooperante più ampia del semplice perimetro comunale.

Accanto ad una organizzazione territoriale delle funzioni amministrative va pertanto organizzata anche una strategia istituzionale di sviluppo territoriale, che:

- a) attraverso una interlocuzione con il tessuto economico produttivo, possa stimolare sia le leve economiche storiche (es. manifatturiero) che la domanda potenziale di Turismo, ancora inespressa;
- b) attraverso una riflessione comune si proponga di organizzare le varie esperienze sportive in un sistema organico territoriale, anche societario, capace di dare rappresentanza ad ogni identità esistente ma lanciare una spinta aggregativa comune;
- b) attraverso ogni segmento di cittadinanza attiva possa stimolare una spinta aggregante su area vasta con l'obiettivo della costruzione di un Sistema Urbano Diffuso.

2) JESI CITTÀ FUTURA ED IL RECUPERO DELLA SUA BELLEZZA: LA RINNOVATA CURA ORDINARIA E MANUTENZIONE

Vogliamo recuperare autenticamente il senso della parola “relazione”: tra i cittadini e gli amministratori, tra i cittadini dei vari quartieri, tra i cittadini e gli spazi della città. Il programma amministrativo 2022-2027 è pertanto il primo frutto del modello partecipativo che intendiamo realizzare ed al quale vogliamo conformare l'intera azione amministrativa. Raccoglie, *in primis*, azioni e proposte puntuali che sono il frutto del contatto diretto avviato dal marzo 2021 con i cittadini e le cittadine di Jesi, attraverso “La Fabbrica del Programma”. Il Progetto di Jesi Città Futura ha come obiettivo di partenza il necessario recupero della bellezza urbana e della piena efficienza degli spazi cittadini che

siamo chiamati a vivere quotidianamente.

Quanto sopra impone pertanto l'indicazione di alcuni impegni precisi:

1) nuova istituzione di un U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico), con personale comunale il quale avrà come scopo quello di assistere i cittadini e le cittadine nell'interfacciarsi con gli uffici e nella gestione e assistenza di eventuali segnalazioni e istanze; quindi mettere a disposizione un numero verde di pronto intervento sulla salvaguardia del decoro urbano;

2) Ogni intervento dovrà valutare e comprendere anche l'insieme degli aspetti complementari, quali pubblica illuminazione, segnaletica stradale, attraversamenti pedonali ed eliminazione delle barriere architettoniche.

3) Il Sindaco e la Giunta dovranno organizzare in modo non occasionale la loro presenza nei quartieri e dare corso a delle vere e proprie passeggiate nei quartieri, con i cittadini e le cittadine, per verificare insieme lo stato di avanzamento della città e monitorarne costantemente le criticità e la crescita.

Gli incontri de "La Fabbrica del Programma" e le passeggiate "Strada per Strada", svolte nei mesi scorsi, ci hanno consegnato un'immagine precisa dello stato dei luoghi nei vari quartieri. Le criticità riguardano tutti i quartieri e riguardano lo stato complessivo della manutenzione dei marciapiedi, delle aree verdi, delle strade (a volte semplicemente impraticabili), compresa la segnaletica orizzontale, allo stato dell'illuminazione pubblica e alla capienza dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Un vero e proprio buco di sistema amministrativo, complessivamente esteso su tutta la città e che richiederà un piano di interventi utili a ridefinire uno stato manutentivo decoroso ed uniforme nell'intera città.

La maggior parte della rete stradale urbana non è più adeguata alle esigenze dell'attuale mobilità: ripartizione tra sedi pedonali e veicolari obsoleta, barriere architettoniche, marciapiedi esigui, sedi stradali fuori norma e utilizzate in modo improprio come parcheggi, mentre i veri parcheggi sono mal distribuiti e, dove necessari, insufficienti.

Le piste ciclabili sono sacrificate dal mancato ridisegno della sezione stradale e del tutto frammentarie, in quanto realizzate dove era più facile lavorare e senza però un chiaro

piano complessivo. Nella città che vogliamo sarà possibile raggiungere con la bici, e in condizioni di sicurezza, tutti i principali edifici pubblici e privati aperti al pubblico (ospedale, stazione, scuole, centri commerciali).

La riqualificazione dei campi di basket, pubblici ed aperti nella città, come pure del PalaTriccoli, da troppo tempo inattuate si rendono ad oggi necessarie.

Meritano poi uno specifico impegno di programmazione di interventi:

- **Minonna:** Il Ponte San Carlo - apertura del cantiere; Studio di misure di attenuazione dei disagi per l'ingresso in città dal versante Nord, direzione Jesi centro possibile collegamento ciclabile tra via Minonna e Ciclovia Dell'Esino; Riattivazione del contatto Anas per predisposizione barriere antirumore con superstrada;
- **Mercato Coperto (delle Erbe):** interventi mirati al recupero e alla sicurezza dello stabile così da riattivare il mercato agricolo, ridefinendo tale spazio come luogo idoneo alla promozione culturale (una vetrina del Verdicchio) e alla somministrazione dell'offerta enogastronomica locale
- **Mazzanrugno:** Via Bagnatora e Cimitero di zona, rimessa in pristino; apertura confronto con Viva Servizi per soluzione canale di scolo fognario;
- **Coppetella:** Studio e predisposizione di un miglioramento nelle vie di accesso; miglioramento del servizio di illuminazione pubblica e potenziamento del trasporto pubblico per e da Jesi; possibile individuazione di un'area verde pubblica attrezzata. Confronto stabile relativamente alla questioni legate al possibile insediamento di Amazon e sue conseguenze anche in ordine alla viabilità dell'area;
- **San Marco:** Ridefinizione di aree di parcheggio residenziali, miglioramento manutenzione aree verdi;
- **Pantiere:** Intervento di rimessa in pristino del manto stradale della via di accesso, pulizia del fosso; attivazione di un confronto con la Provincia di Ancona per valutare allestimento di una rotatoria nell'intersezione a monte;
- **Piandelmedico:** ridefinizione con i residenti di un patto di collaborazione per la gestione delle aree verdi;

- **Prato:** Manutenzione del Verde, analisi più precisa dell'ammaloramento dei Tigli, miglioramento manutenzione aree verdi; Verifica possibilità di hub intermodale tra lavori di ammodernamento stazione Ferroviaria e bike sharing; pensare ad una vasta area a traffico limitato, collegata con il soprastante centro storico da una trama efficace di collegamenti pedonali che coinvolgano le stazioni ed il quartiere Santa Maria;
- **Erbarella:** intervento di recupero dell'area verde nelle vicinanze del centro sociale, con l'introduzione di giochi ed attrezzi per la ginnastica dolce;
- **Ex Coapa:** ridefinizione della Viabilità, manutenzione verde pubblico, miglioramento della segnaletica stradale, in particolare delle strisce pedonali, fogne e tombini;
- **Ripa Bianca e Ponte Pio:** attivazione di un tavolo di confronto con i produttori di allevamenti intensivi, al fine del monitoraggio e condivisione delle criticità relative agli odori di risulta; la pubblica amministrazione deve poter facilitare un accordo tra i residenti e le aziende al fine di garantire il benessere alla popolazione residente ed il pieno rispetto e salvaguardia dello svolgimento dell'attività commerciale e dell'occupazione;
- **Centro Storico:** individuazione ed assegnazione ai residenti di uno spazio sociale per i residenti del centro storico ed attivazione di un tavolo di confronto permanente con gli esercenti al fine della condivisione degli equilibri di convivenza a tutti necessari con l'introduzione di una figura istituzionale di riferimento che si faccia carico anche di tale percorso;
- **Viale della Vittoria:** è oggi il principale parcheggio a servizio del centro storico, ma per un certo tratto ospita bar, gelaterie, ristoranti: occorre dare forma a questo spazio ridisegnando percorsi stradali e rigenerando gli edifici e aree vicine;
- **San Giuseppe:** mirare ad eliminare il traffico di attraversamento, migliorare i servizi, ridurre la densità edilizia e abitativa, riordinare e riqualificare gli usi pubblici dell'ex Campo Boario e delle altre aree pubbliche presenti in zona;
- **Verziere:** recupero della funzionalità del Parco con la possibile attivazione di un patto di collaborazione con i cittadini per una diretta cura dell'area verde; sistemazione del lavatoio ed attivazione del circuito urbano dei lavatoi storici; predisposizione di un

dissuasore di velocità o di uno strumento alternativo utile al rallentamento dei mezzi in transito;

- **Castelrosino:** manutenzione delle strade (come via Cannuccia), del verde, dello stato del locale cimitero, che presenta sia carenze strutturali che di servizio. Necessità di un intervento urgente sulla tubazione del trasporto delle acque. Predisposizione di misure che sappiano mitigare i disagi procurati dai lavori del nuovo ponte San Carlo. La campagna tornerà ad essere un luogo importante della nostra città, perché è anche attraverso questi paesaggi che disegneremo la nostra Jesi Città Futura.

- **Via dell'Agraria:** sistemazione della zona franosa relativa alla sede stradale, recupero dei canali di scolo delle acque piovane con rinnovata cura e mantenimento delle aree di verde pubblico

- **Parco del Cannocchiale:** Rimessa in pristino del campo per il gioco delle bocce e riattivazione del sistema di irrigazione del parco, con il ritorno alla corretta manutenzione delle alberature e degli arbusti ivi presenti;

- **Via Roma:** Predisposizione di segnaletica stradale orizzontale e di strumenti dissuasori della velocità; studio di un nuovo piano parcheggi e manutenzione del Parco area Pallavicino anche in relazione allo stallo del cantiere ex Filanda Girolimini;

- **Area ex Ospedale:** Avviare un progetto che coinvolga la parte dell'ex ospedale rivolta su Corso Matteotti, al fine della possibile diversa ubicazione degli uffici comunali in uno spazio più accessibile e funzionale dell'attuale, nonché di una possibile nuova ubicazione del liceo artistico Mannucci da parte della Provincia di Ancona;

- **Area Sportiva Liceo Scientifico:** Ridefinizione dell'accordo per la gestione degli impianti con la Provincia di Ancona che procederà ad un riammodernamento degli stessi, valutando un progetto di nuova gestione dell'area e la definizione di tutte le condizioni utili alla Provincia di Ancona per la realizzazione di una nuova palestra per il Liceo Scientifico L. Da Vinci.

LE SCELTE DI CAMPO

1) JESI UNA CITTÀ FUTURA FINALMENTE PARTECIPATA!

- *UNA NUOVA RELAZIONE CON L'ECONOMIA DELL'ENTE: IL BILANCIO COMUNALE PARTECIPATO* La nostra azione politica e le nostre capacità amministrative si basano sull'apertura, la trasparenza e la partecipazione: un metodo di lavoro da applicare, prima di tutto, al bilancio comunale "aperto". *Open Bilanci* è una piattaforma internet dove è possibile accedere ai bilanci del Comune interessato, visionando preventivi e consuntivi, approvati negli ultimi dieci anni, dove i numeri sono calati in un contesto che aiuti anche i non addetti ai lavori a orientarsi, a comprendere, a valutare e porsi domande ma anche a confrontare le diverse amministrazioni comunali. Il Bilancio comunale è una leva per risvegliare la partecipazione e rigenerare il tessuto sociale. Sarà pertanto adottata la formula del Bilancio Partecipativo, un processo amministrativo a tutti gli effetti, istituzionalizzato, deliberativo e ciclico, basato sull'interazione tra cittadini e Amministrazione, tramite assemblee civiche integrate da altre forme di consultazione e informazione. Purtroppo, molti comuni, tra i quali il Comune di Jesi, hanno scelto sino ad oggi di non partecipare, di non credere in un governo aperto, che faccia i conti in piazza. La trasparenza non si esaurisce nel momento della consultazione finale e nella pubblicazione dei documenti e dei numeri, che di per sé possono essere difficili da leggere. Attraverso il Bilancio Partecipativo daremo vita ad una nuova relazione, più aperta e comprensibile, tra cittadini, cittadine ed il bilancio della nostra città. Una partecipazione che avrà inizio sin dalla formazione del bilancio e che sarà sostenuta da strumenti esplicativi informativi e formativi che aumentino e allarghino la comprensione e la consapevolezza dei vincoli, delle risorse e del loro uso ottimale. Vogliamo che Jesi sia una Città Futura di progettazione trasparente e partecipata.

- *UNA NUOVA RELAZIONE TRA CITTADINO ED AMMINISTRAZIONE:*

A) *L'AGENDA DIGITALE* Per praticare la trasparenza e migliorare l'efficienza della

macchina amministrativa, sarà data attuazione compiuta all'agenda digitale, così da consentire ai cittadini di avere a disposizione con tempestività e facilità informazioni chiare. La partecipazione è fatta di scelte, priorità e processi. Nella città che vogliamo i principali interventi vanno presentati alla cittadinanza già in fase di ideazione. I cittadini e le cittadine saranno coinvolti anche nella definizione dei progetti. L'impegno a sviluppare un processo di progettazione preventivo e continuo, anche in assenza di finanziamenti immediati, permetterà di accedere più facilmente a quelli futuri ed eviterà l'improvvisazione e la fretta nelle scelte per la realizzazione di opere di rilevanza pubblica. Anche laddove i fondi fossero destinati ai privati (ad esempio a seguito di calamità) il Comune orienterà ed agevolerà la progettazione, dando compiutezza al coordinamento delle iniziative e al contenimento dei costi.

B) I CONSIGLI DI QUARTIERE Cittadinanza è partecipazione. I Comitati di quartiere vanno ulteriormente valorizzati favorendone la costituzione anche in zone significative della città in cui non sono presenti. Sarà dato avvio ad una relazione ancora più densa della attuale, in un lavoro di riprogettazione complessivo di questa importante esperienza di cittadinanza attiva che ne sappia mantenere il suo spirito autonomo ma al contempo renderla più incisiva all'interno delle decisioni amministrative. Puntiamo alla attivazione di Consigli di Quartiere i quali saranno stimolati alla partecipazione nelle decisioni cittadine ed una tutela della loro democrazia interna. Sarà rivalutata la loro definizione numerica attuale, cercando di dotare ogni microcosmo assembleare cittadino dello spazio ideale per l'organizzazione dei propri lavori assembleari ed associativi.

C) LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI PUBBLICI - I PATTI DI COLLABORAZIONE Saranno attivati livelli più elevati di partecipazione, anche mediante la gestione diretta da parte degli abitanti di determinati spazi pubblici, coinvolgendo gli stessi nel processo di progettazione del verde pubblico nel proprio quartiere, mediante l'utilizzo dei Patti di Collaborazione. Saranno altresì attivati indirizzi

strategici in materia di *open government* e di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

D) IL MEDIATORE DI CITTADINANZA - sarà individuata una nuova figura di mediazione: il Mediatore di Cittadinanza. Si occuperà non solo di raccogliere le lamentele ma dovrà essere un facilitatore della partecipazione democratica e inclusiva dei cittadini di Jesi. Dovrà altresì rapportarsi in modo continuo con il lavoro dei Comitati di quartiere (rispetto a quanto dispone il regolamento di cui sopra). Ad esso potrà essere affidata anche l'organizzazione delle assemblee relative alle attività di Bilancio Partecipativo. Una figura cioè in grado di conoscere e tenere contatti con le realtà associative del territorio (circoli culturali e ricreativi, centri sociali, società sportive, parrocchie, sedi territoriali di partito, associazioni di cittadini stranieri ecc.) e dare così concreta spinta all'amministrazione comunale affinché la stessa organizzi una politica di ascolto dei cittadini e dei loro bisogni per dare risposte efficaci in base alle richieste e garantire la massima trasparenza (siti web aggiornati, obiettivi verificabili, facilità di accesso ai dati ecc.).

E) I CONCORSI DI IDEE E LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA Sarà utilizzato lo strumento del Concorso di Idee ed anche la progettazione avrà carattere partecipato affinché soprattutto i grandi contenitori cittadini inutilizzati possano trovare lo scopo che risponda con maggiore efficacia ai bisogni ed ai desideri espressi dai cittadini e dalle cittadine di Jesi.

- *UNA NUOVA RELAZIONE DI GENERE: LA PROMOZIONE DELL'EGUAGLIANZA* di genere a partire dalla rappresentanza Istituzionale: la giunta sarà composta da pari rappresentanza di genere. Una azione amministrativa orientata al pieno raggiungimento dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità, che sappia rimuovere gli ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse a genere, religione e convinzioni personali, razza e origine

etnica, disabilità, orientamento sessuale o politico. Sarà data concreta spinta ad una piena applicazione della legge 194 anche nel nosocomio di Jesi. Jesi Città Futura dovrà sapere contrastare la violenza di genere. Sarà dato avvio ad un Tavolo Permanente che sappia affrontare le questioni di genere, concertando le sensibilità che le diverse realtà esprimono anche nella nostra città e che sia inclusivo anche dei rappresentanti delle principali agenzie educative (in particolar modo le scuole di ogni ordine e grado). Sarà dato ogni sostegno affinché gli esponenti delle realtà associative e le forze dell'ordine possano coordinare i propri interventi così da poter dare la migliore risposta ed avere il necessario riscontro sull'incidenza del fenomeno a livello territoriale.

- *UNA NUOVA RELAZIONE TRA CITTADINI ED ANIMALI: LA PROMOZIONE DEL BENESSERE ANIMALE* - La Legge 281/91 affida ai Comuni singoli, o associati specifici, compiti per la prevenzione del randagismo e la tutela degli animali che vivono nei territori di propria competenza. La presenza di un sempre maggior numero di animali domestici sul territorio, spinge l'Amministrazione Comunale a promuovere la cura e la tutela di questi esseri viventi. Contribuiremo quindi alla diffusione nella nostra città di una cultura rispettosa di tutti gli esseri viventi, sia riconoscendo alle specie animali diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche, sia per favorire la corretta convivenza fra uomo e animali, di tutela della salute pubblica, dell'ambiente, dell'ecosistema e degli equilibri ecologici.

Sarà pertanto dato luogo:

- alla incentivazione dell'adozione di animali abbandonati con eventi e sostegno ai proprietari;ù
- al potenziamento delle aree recintate di svago per cani in ogni quartiere della città;
- alla realizzazione di uno "Sportello per i diritti degli animali" rivolto alla cittadinanza con anche funzioni di progettazione di campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono e il rispetto degli animali affidando gli interventi alle Associazioni animaliste presenti in città che operano al tal fine all'interno delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di

primo grado di concerto con l'Amministrazione e la Dirigenza scolastica;

- al contrasto al fenomeno crescente dell'abbandono e del maltrattamento mediante l'estensione dell'attività di vigilanza anche con l'ausilio delle associazioni animaliste presenti sul territorio: più rispetto per gli animali e meno costi pubblici legati all'abbandono;

- al divieto di commercio di cani e gatti nei negozi, nei mercati e nelle fiere della città e divieto di attendamento dei circhi che fanno uso di animali;

- ad azioni utili ad incentivare la sterilizzazione e microchippatura di cani e gatti.

- *UNA NUOVA RELAZIONE TRA CITTADINI E GLI SPAZI DELLA CITTA': LA RIGENERAZIONE URBANA* – La pandemia ci ha insegnato che occorre modificare il modello di uso degli spazi urbani e in particolare di quelli abitativi che abbiamo ereditato, per adattarli alle nuove necessità del mondo del lavoro e della famiglia. Sarà ripensato il ruolo dei luoghi chiusi e aperti, perché si prestino a ospitare, in condizione di sicurezza sanitaria, non solo vita individuale e lavoro, ma anche attività culturali, intrattenimento, sport. Ciò che avviene abitualmente in spazi chiusi avrà piena cittadinanza anche in spazi aperti, sia pubblici che privati. Con l'emergenza COVID-19 l'esperienza abitativa delle persone è diventata la "casa-mondo", in cui lo spazio privato ha preso il sopravvento sullo spazio pubblico. Abbiamo sperimentato come le soglie del nostro rapporto spaziale privato-pubblico siano state finestre, balconi, porticati che sono diventati lo spiraglio per il nostro sguardo verso il mondo esterno. Questi elementi di confine fra privato e pubblico possono quindi essere ripensati come lo spazio di partenza per un nuovo progetto abitativo del nuovo spazio urbano, di nuovo vivo ed aperto. Architetti, urbanisti, ricercatori di diversi Paesi confermano che la pandemia ha accentuato, in ogni parte del mondo, il problema delle disuguaglianze anche nel modo di abitare, oltre che di vivere il territorio. Per troppo tempo la pianificazione è stata orientata unicamente da criteri quantitativi e funzionalistici, preoccupandosi di rispettare standard e indici territoriali, senza tener conto delle componenti fisiche, storiche e morfologiche del

nostro territorio, determinando in molti casi solo un progressivo ed insostenibile consumo di suolo. Uno degli obiettivi principali sarà pertanto quello di arrestare il consumo di suolo. La nostra sfida è ripensare radicalmente al modello urbano, che significa pensare a Jesi come una città che sappia non solo sfruttare in modo efficiente le risorse o produrre basse emissioni di sostanze nocive, ma abbia la responsabilità di essere una città rigenerativa. Un luogo abitato cioè capace di aumentare i benefici che l'ecosistema offre. Saranno pertanto avviate strategie, attivate competenze e piani a medio e lungo termine che mirino a ricostruire in modo sistemico la relazione complessiva che esiste tra la città, i suoi spazi e le sue funzioni. Saranno stimulate tutte le azioni, anche previste da normative statali, per riqualificare aggregati edilizi diffusi, compatti, incoerenti e degradati. La rigenerazione urbana sarà parte di un complessivo progetto di rilancio del contesto urbano che non avrà a cuore solo il patrimonio dismesso, in quanto corpo immobiliare cittadino ma avrà come orizzonte fondamentale anche la promozione sociale della sua funzione nei quei quartieri, così da tornare ad essere "contenitori de contenuto", di nuovo utili ad iniziative culturali e sociali, all'economia locale, al coinvolgimento degli abitanti, all'innovazione sociale, alla messa in sicurezza della città. Senza consistenti interventi in questa direzione e senza robuste politiche che ne assicurino il funzionamento adeguato, è difficile immaginare che la rigenerazione urbana possa determinare veramente futuri percorsi per il rilancio di una vita sociale e migliore nella nostra città. Poiché l'attuazione degli interventi dovrà trovare coerenza, anche temporale, con le politiche di rigenerazione, tra le quali, ad esempio, la mobilità sostenibile, la sicurezza urbana, la coesione sociale, la transizione ecologica sarà fondamentale garantire la partecipazione dei cittadini anche nei processi di rigenerazione urbana e la piena condivisione degli obiettivi e della qualità dei progetti, anche attraverso forme di dibattito pubblico. L'ex cinema Politeama, Villa Borgognoni, i negozi "Asta in corso" in Corso Matteotti saranno spazi sui quali torneremo a ragionare insieme.

2) JESI UNA CITTÀ FUTURA EUROPEA, DELL'ENERGIA, DEL CLIMA, DELL'AMBIENTE E DELLA BUONA ALIMENTAZIONE

- *LA TRANSIZIONE ECOLOGICA COME OBIETTIVO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA* - Il cambiamento climatico è un dato di fatto e la situazione è molto grave, come è sottolineato anche dalle parole del Segretario Generale dell'ONU António Guterres. Gli amministratori locali devono darsi soprattutto due obiettivi primari. Da un lato aiutare la città a prevenire i rischi causati dalle nuove condizioni climatiche - che hanno a che vedere con inondazioni ed allagamenti, e l'aumento delle ondate di calore - e dall'altro lavorare per la mitigazione delle cause dei cambiamenti, attraverso azioni sostanziose per la diminuzione delle emissioni nocive in atmosfera. Entrambe le cose sono fattibili, ci sono molte possibilità e le nazioni unite, nella figura di un apposito organismo chiamato IPCC (*www.ipcc.ch*, in italiano *https://ipccitalia.cmcc.it/*) propone numerose possibili azioni da intraprendere. E' necessario anche che le azioni volte soprattutto alla mitigazione siano adottate immediatamente alla se vogliamo anche Jesi sia una Città Futura capace di raggiungere una buona ed equilibrata vivibilità energetica, climatica ed ambientale.

Un esempio pratico: abbiamo già esperienza di ondate di calore che durano qualche giorno e si ripetono ad una certa distanza temporale l'una dall'altra. Nel futuro prossimo diventeranno più lunghe e più frequenti e se inserite su scala mondiale diventare ancora di più uno dei fattori che spingono e spingeranno, con maggior forza, i popoli di alcune aree del mondo ad una migrazione climatica.

Cosa fare:

- attivare politiche e mezzi affinché i cittadini possano usufruire degli aiuti governativi per l'adeguamento del miglioramento climatico nelle proprie abitazioni, affinché gli spazi di vita quotidiana possano essere organizzati in un clima migliore (adattamento) e produrre meno emissioni per riscaldamento/rinfrescamento (mitigazione);
- provvedere alla installazione di pannelli solari sui tetti degli edifici pubblici, soprattutto palestre e scuole;

- aumentare lo spazio di verde urbano in città, migliorandone così il clima estivo, e applicando i protocolli per le città resilienti, come “rain garden”, parcheggi verdi, tetti verdi, orti urbani, e tutte le c.d. “nature based solutions”.

- Spingere per l'attivazione di corsi di educazione ambientale nelle scuole, sin da quelle dell'infanzia. I bambini della nostra città sapranno guidare ed orientare su questo cammino virtuoso anche i nonni ed i genitori.

L'attivazione di queste politiche sarà in grado di essere anche un volano per lo sviluppo economico locale. Il PNRR prevede infatti la predisposizione importanti risorse indirizzate alla transizione ecologica e alla lotta al cambiamento climatico.

- *I PARCHI, UN UNICO GRANDE PARCO* - Riattivare la progettazione di una rete urbana dei parchi cittadini collegati attraverso un percorso pedonale segnalato e attrezzato, con possibilità quindi di utilizzo delle aree verdi cittadine come un unico grande parco metropolitano sia per i pedoni che per chi pratica sport amatoriale e vive il verde cittadino come una palestra naturale dove svolgere attività fisica all'aperto;

- *UN PIANO URBANO di MOBILITA' SOSTENIBILE (PUMS) INTERCOMUNALE*, ovvero su scala territoriale vasta. Non si fa “Ambiente” solo a livello comunale ma serve l'impegno serio di una comunità sovra comunale che affronti il tema delle emissioni (aria, acqua, suolo) in modo coeso. È quindi necessario il monitoraggio di ogni singola emissione, il controllo del rispetto della norma e il successivo intervento con piani intercomunali di gestione e risanamento. Il ripristino di un corretto rapporto con il suolo agevola lo sviluppo sostenibile, la sicurezza alimentare, la mitigazione del cambiamento climatico e il mantenimento di beni e servizi eco-sistemici essenziali.

Proposte:

- organizzazione di un parcheggio scambiatore nel piazzale retrostante la stazione ferroviaria nella quale partiranno lavori di ristrutturazione e che potrebbero offrire l'occasione di trasformarla finalmente in un vero e proprio hub logistico per il

trasporto e la mobilità sostenibile in città;

- In sintonia con l’Azienda ferroviaria, la Regione e i Comuni della Vallesina, vogliamo orario delle fermate dei treni più adeguato alle esigenze della città e del territorio circostante, contribuendo a rafforzare una reale alternativa al traffico stradale;
- progettazione di un hub scambiatore a Brogo Minonna: la vicina uscita della superstrada e la necessità dell’insediamento di un ponte mobile ciclopedonale per attenuare il disagio per i residenti, potrebbe offrire l'occasione per progettare una stazione di bike sharing. Ciò potrebbe affiancarsi al parcheggio scambiatore della stazione ferroviaria come snodo di una nuova mobilità cittadina e turistica che viva Jesi come una Città Futura percorribile e visitabile in bicicletta;
- Predisposizione di un sistema ciclabile sicuro e attrezzato con misure idonee a rendere il più efficiente possibile l'utilizzo della mobilità alternativa sia nella sua dinamica quotidiana che in quella occasionale e turistica;
- Maggior attenzione agli orari e ai tempi della città (ad esempio l’uscita della popolazione scolastica). Si potranno prevedere incentivi per limitare le auto in transito o in sosta, agevolazioni per realizzare parcheggi pubblici e privati e l’uso di parcheggi dei centri commerciali come “punti scambiatori” per raggiungere il centro con bus-navetta;
- Riduzione dell’inquinamento con la diffusione di colonne di ricarica per auto elettriche collaborando con i privati (ad esempio i centri commerciali) e favorendo il car sharing;
- Avvio di un tavolo di confronto istituzionale territoriale che veda coinvolti gli attori del trasporto pubblico locale ai fini della possibile progettazione di corse di trasporto pubblico locale che individui l'intera media Vallesina come unico spazio urbano, avviando così un potenziamento del trasporto pubblico locale ed una economia di scala territoriale;

- *JESI CITTA' FUTURA BIOSOSTENIBILE* – Saranno incentivate le pratiche agricole bio-sostenibili e favorita la vendita diretta dei prodotti delle nostre campagne (ad esempio tramite l'assegnazione di spazi pubblici a Gruppi di Acquisto Solidale, sostenendone così l'acquisto e la distribuzione). Sarà dato stimolo e supporto alla diffusione di competenze agricole in città (specie con gli orti urbani) e di una nuova cultura fondata sul consumo responsabile, sulla conoscenza del cibo genuino e dei materiali naturali. L'Ufficio Ambiente dovrà operare definendo e realizzando un Programma di Sostenibilità Ambientale che includa iniziative e attività da realizzare in sinergia con gli altri uffici comunali e con soggetti esterni. Siamo ospiti di questo pianeta ed è doveroso trattarlo col massimo rispetto. La coltivazione del cibo con metodo biologico ha un valore molto più che agronomico ed economico che ha in sé anche un valore sociale e l'agricoltura è però anche il primo settore a pagare le conseguenze dell'emergenza climatica e dei fenomeni atmosferici avversi. L'amministrazione comunale contribuirà pertanto allo sviluppo di una rete di comunicazione diretta con i sindacati di settore e le parti coinvolte per dar maggiore attenzione alle plurime necessità agricole ed agroambientali. Sarà dato avvio anche ad una mappatura di tutti i terreni agricoli privati in disuso e quelli di proprietà del Comune, col fine di verificare la possibilità di nuove opportunità come la possibilità di attivare progetti sociali per la riattivazione, anche attraverso l'agricoltura, delle relazioni sociali delle persone di ogni fascia di età, nell'ottica della massima inclusione e vita attiva della città.

Le proposte:

- Dare importanza alle aree esterne dal centro cittadino e verificare le potenzialità di uno sviluppo agricolo di quelle in abbandono;
- Valorizzare le oasi locali come Ripa Bianca, incentivando l'importanza dell'ecosistema locale,
- Valorizzare l'importanza ecosistemica del fiume Esino che collega tutta la provincia di Ancona e mantenere sempre alta la cura e la pulizia dell'ambiente fluviale;

- Avvicinare le aziende locali e i pensionati per progetti di orti urbani in spazi comunali, incentivando attività orticole per longevità attiva, nonché la sensibilizzazione al tema dell'agricoltura sostenibile attraverso progetti scolastici;
- Attivazione di possibili strumenti di sostegno per l'agricoltura sostenibile, per dislocare i posti di lavoro da tecniche altamente impattanti dal punto di vista ambientale educando a tecniche capaci di rispettare l'ecosistema e la sua biodiversità;

- *LA CITTÀ A BASSO IMPATTO AMBIENTALE*, le proposte:

- Creare un monitoraggio storico del verde cittadino e delle pratiche di taglio e potatura;
 - Mappatura degli alberi presenti nel Comune per identificare tutte le specie protette, per salvarle e per censire gli eventuali alberi malati o pericolosi per la collettività con eventuale programma pubblico di sostituzione degli stessi;
 - Applicazione effettiva del progetto delle piantumazioni per i nuovi nati (obbligo di legge) in aree comuni ben identificabili;
 - Recupero mappatura centraline e dati delle stazioni di monitoraggio dell'inquinamento. Intensificazione delle stesse in aree strategiche della città a maggiore impatto sul transito di veicoli. Mediante il costante monitoraggio, diffusione dei dati rinvenuti con l'impegno di modificare gli eccessivi flussi dei veicoli, incanalando il traffico con alternative più sostenibili;
 - Monitoraggio dell'inquinamento nelle aree industriali e nei centri di trasporto pubblico al fine di potenziare i mezzi elettrici;
 - Analisi costante delle acque pubbliche e del fiume Esino per garantire salubrità e monitorare gli eventuali rigetti inquinanti da parte di terzi. Monitoraggio dei depuratori cittadini e limitrofi.
- *I RIFIUTI* - L'Amministrazione Comunale si impegnerà ad aumentare i livelli di raccolta differenziata e contemporaneamente a ridurre la produzione dei rifiuti pro

capite, con azioni virtuose. Proponiamo di realizzare centri del riuso e iniziative a cadenze annuali che permettano di organizzare dei mercatini “svuota soffitte” che contribuiscono alla riduzione del rifiuto. È indispensabile una lungimirante gestione dei rifiuti. Questi, ad oggi un fardello sui bilanci, possono divenire una notevole risorsa sociale se ben gestiti.

Occorre poi una nuova gestione dei rifiuti che consenta di ridurre il più possibile il conferimento in discarica ed incentivare comportamenti virtuosi che permettano di “misurare” la quantità di rifiuti prodotti dal singolo utente, evitando l’applicazione di costi sproporzionati. Ci proponiamo importanti obiettivi di riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani nell'arco di tempo 2022-2027, rispetto alla produzione attuale. La raccolta differenziata dovrà registrare un maggior riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico e un sensibile decremento della produzione di rifiuti speciali. L'amministrazione comunale si farà sostenitrice di una tariffazione orientata a una maggiore equità, in cui non si paga più solo sulla base dei metri quadri dell’abitazione o dell’ufficio e del numero dei componenti della famiglia ma “chi differenzia risparmia, chi inquina paga”. Una chiave di volta per una gestione dei rifiuti urbani moderna, in linea con le attuali normative finalizzata a una prevenzione dei rifiuti sempre maggiore, oltre che a una migliore quantità e qualità delle raccolte differenziate. Si darà avvio alla predisposizione di misure capaci di stimolare un riciclo etico nel tessuto industriale e alla promozione e vendita di prodotti realizzati con materiali riciclati.

- *MOBILITÀ CICLABILE E PEDONALE* - Gli incrementi dell’uso di biciclette e della pedonalità sono volti alla riduzione dell’inquinamento atmosferico e sonoro, aiutano il decongestionamento del traffico veicolare, hanno un notevole risparmio di costi e tempo, aiutano la salute e la qualità della vita. Le piste ciclabili devono ispirarsi a modelli europei virtuosi, con previsione di misure di sicurezza e di strutture adeguate (ciclo parcheggi, rastrelliere coperte, punti di ricarica per le e-bike, ciclofficine) e soprattutto connessioni ciclabili per gli spostamenti sistematici quotidiani con messa in sicurezza di piste

ciclopdonali e attraversamenti pedonali. La fruibilità delle stesse dovrà poggiare anche sullo studio di un collegamento con gli altri Comuni limitrofi, dando impulso alla realizzazione della pista ciclabile delle Marche con l'ottica di uno sviluppo attivo anche del cicloturismo.

La mobilità pedonale avrà come ulteriore obiettivo l'abbattimento delle barriere architettoniche per i soggetti disabili, nonché di quelle relative a soggetti non vedenti.

Le proposte:

- Pianto d'incremento per l'utilizzo di e-bikes, con allestimento di punti di ricarica;
- Mobilità inclusiva, attenta alla persona e accessibile a tutte le età;
- Riduzione barriere architettoniche per soggetti disabili, aumento degli strumenti diretti alla piena cittadinanza di soggetti non vedenti e/o non udenti;
- Inserimento di una persona capace di utilizzare la L.I.S. all'interno dell'amministrazione pubblica;
- Rimappatura delle piste ciclabili, rendendole più amalgamate alle infrastrutture della città e più adatte a percorsi sicuri;
- Sostegno per l'accesso a possibili finanziamenti nazionali ed europei per la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle strutture pubbliche, utili sia all'abbattimento dei costi energetici che per dare alla città un mezzo a ridotto impatto ambientale di notevole risparmio;
- Potenziamento delle centraline elettriche per la ricarica della auto.

- *IL DIRITTO AL CIBO DI QUALITÀ* - Il diritto al cibo di qualità passa anche per l'integrazione fra il tessuto rurale e l'area urbana. L'agricoltura effettuata negli spazi di campagna che definiscono da sempre un tratto identitario del nostro territorio, rappresenta una attività in grande sviluppo nelle più moderne città. E' necessario sviluppare tutte le forme di orticoltura, anche urbana, non solo a scopi produttivi ma soprattutto a fini sociali e di rigenerazione. Orti e giardini di comunità possono rappresentare nuove forme di sussidiarietà per la gestione di aree verdi altrimenti esposte

al degrado/degradate o per il miglioramento estetico dei giardini pubblici. Sarà dato impulso allo sviluppo della agricoltura nella nostra città e dovrà anche comprendere il rafforzamento della rete di produttori locali ed il riallestimento di spazi debitamente insediati nel tessuto urbano (per esempio il mercato coperto ed il C.J.P.O.) oltre che la sperimentazione di nuove forme di mobilità sostenibile dei prodotti alimentari (es. distribuzione intelligente con veicoli elettrici o a metano). Lo sviluppo di una strategia cittadina legata alla agricoltura e al diritto al cibo di qualità sarà vista come parte integrante della strategia di marketing territoriale. Jesi Città Futura dovrà aspirare ad entrare a far parte della rete delle città del cibo (City of Food).

3) JESI UNA CITTÀ FUTURA DI SVILUPPO ECONOMICO ED OCCUPAZIONE

- *MANTENIMENTO DEL SETTORE METALMECCANICO*; Il nostro territorio ha una storia industriale che si fonda sull'industria metalmeccanica legata, in particolare, ai macchinari e alla componentistica agricola. La vicenda che ha visto coinvolta la Caterpillar ha riversato un segnale preoccupante rispetto alla tenuta complessiva del settore storico industriale che va quindi analizzato nella sua articolazione attuale. Sarà quindi attivato un confronto sistemico con le parti sindacali e datoriali attraverso la definizione di un tavolo permanente comunale, al quale saranno invitate a partecipare le rappresentanze sindacali e datoriali del mondo del lavoro e dello sviluppo economico locale. Il tavolo avrà un compito di raccolta e di analisi dell'esistente e ad esso sarà affidata una costante opera di mediazione e le eventuali azioni di supporto che potranno essere affidate all'amministrazione comunale di modo di contribuire, come parte attiva, al mantenimento del pieno sviluppo occupazionale anche del settore industriale della metalmeccanica della nostra città. L'amministrazione comunale, avendo come obiettivo la definizione di una visione di territorio coesa e sinergica, si farà carico di proporre l'allestimento di tale tavolo permanente anche all'interno del blocco di amministrazioni della media Vallesina che intendessero dividerne le premesse e gli scopi.

- *IL TURISMO COME NUOVA LEVA DI SVILUPPO ECONOMICO SU SCALA TERRITORIALE*

Evidenti ricadute economiche che il turismo porta sul territorio: alloggi, ristorazione, commercio. Fare rete, promuovere l'integrazione con il territorio ed i Comuni circostanti, per presentare Jesi e la Vallesina, con le sue ricchezze culturali, artistiche, storiche, paesaggistiche, enogastronomiche, come un polo di attrazione culturale e turistica. Promuovere iniziative atte ad attrarre flussi di visitatori, rivolgendosi anche ai turisti che già affollano le coste e ai cosiddetti croceristi.

Questi flussi, italiani e stranieri, possono essere attratti dalle bellezze naturali, dal

patrimonio storico-artistico, dai musei, monumenti, antichità, mostre, festival, convegni e occasioni di divertimento presenti sul nostro territorio.

L'amministrazione comunale attiverà lo sviluppo di una componente "culturale" del turismo (visite al patrimonio artistico e museale, soggiorni nelle città d'arte, partecipazione a spettacoli e festival), per andare al di là del turismo "mordi e fuggi", mettendo in campo le iniziative necessarie per trasformare la presenza effimera in turismo stanziale, spingendo i visitatori a soggiornare nella nostra città.

Ciò significa che provvederà a coordinare e connettere la programmazione degli eventi con le strutture ricettive come ad esempio l'offerta di un unico pacchetto artistico ricreativo culturale: visione di uno spettacolo, somministrazione di aperitivo-cena, altra iniziativa culturale (mostra, concerto, etc.).

Per ciò che concerne lo specifico della promozione turistica è infatti il caso di ricordare che la città vive da troppo tempo un vero e proprio divario rispetto ad altre realtà sia della provincia che della regione. È necessario un profondo cambio di rotta. Alla base di ogni futura iniziativa in questo settore vivrà la convinzione che Jesi e la media Vallesina siano un solo corpo con differenti naturali articolazioni, approdando anche in questo settore ad una visione condivisa per l'attivazione di un nuovo e diffuso progetto di sviluppo territoriale di tutti i comuni circostanti la nostra città. L'attrazione della città non può continuare a essere sganciata dai caratteri e dalle risorse di un ambito territoriale più vasto dei confini comunali. In questo, è necessario un salto di qualità, basato su una profonda revisione dell'attività del Comune (a cominciare dalle modalità di funzionamento attuali dell'Ufficio Turistico), sull'avvio di un processo di valorizzazione complessiva di tutte le eccellenze del territorio (siano essi i beni artistico-culturali, che i prodotti di qualità della nostra enogastronomia) e su rinnovate strategie di azione. Dovremo finalmente approfittare della posizione centrale nella provincia di Ancona di cui gode Jesi, tra i monti ed il mare, al centro di un'area che comprende Loreto, Recanati, Parco Naturale Gola della Rossa, Frasassi, Fabriano, trampolino verso la vicina Umbria ed al centro di una infrastruttura ciclabile regionale che troverà nel paesaggio collinare un

su punto identitario. Jesi potrebbe fare di questa sua centralità geopolitica regionale un punto di vantaggio strategico nella conformazione della sua offerta turistica. Potrebbe infatti proporre come elemento accessorio, al suo visitatore, escursioni occasionali verso tali località, offrendo poi al rientro da tali escursioni, esperienze enogastronomiche, spettacoli e iniziative attraenti diffuse sul territorio cittadino.

Turismo e cultura, cioè, devono essere due aspetti in stretta correlazione, sia nel momento della progettazione che in quello della realizzazione degli interventi. La programmazione di lungo respiro sarà pertanto condivisa con tutti gli attori pubblici e privati operanti in questo settore. L'Amministrazione Comunale sarà un reale facilitatore di relazioni sociali ed economiche per l'avvio di percorsi di coinvolgimento e di coordinamento che abbiano anche una spinta territoriale diffusa.

Jesi Città Futura sarà anche una grande vetrina del settore agro-alimentare della Vallesina e darà impulso a dei gemellaggi territoriali con aree di produzioni enologiche di preminente livello internazionale.

Il turismo offre anche una gamma sempre più completa di attrazioni sportive che stanno avendo successo contribuendo a rivitalizzare aree territoriali. Negli ultimi anni alcune sedi di avvenimenti sportivi sono diventate destinazioni turistiche e viceversa. Un turismo di qualità non può prescindere dall'integrazione con gli altri settori produttivi e/o ricreativi della società. Gli eventi sportivi hanno portato anche alla nascita di nuove forme di turismo che legano alla tradizionale vacanza anche la possibilità di praticare una certa attività sportiva: per ciò che riguarda il nostro territorio il ciclismo ha già un peso determinante. Anche attraverso la pratica di questo sport si potrà dare impulso al Turismo, sperando di poter avere a disposizione in tempi brevi anche l'infrastruttura ciclabile regionale. Jesi e la media Vallesina possono infatti essere considerate nel loro insieme un unico paesaggio urbano naturale e culturale di estremo valore, percorribile a piedi, in bicicletta o con altri mezzi. Cogliendo questo punto di vista, l'Amministrazione comunale di Jesi integrerà lo sport, con maggior spinta, a pieno titolo nelle politiche di promozione del territorio, inserendo le attività e la ricettività sportiva tra le linee

strategiche di sviluppo urbano e territoriale. Sulla scia dell'enoturismo, incentivare i rapporti di rete tra agricoltura, cultura e turismo. Creare una filiera di ospitalità: dalla visita ai terreni fino al cibo del ristorante per poi giungere al pernottamento e ricongiungere i Colli Esini mediante progetti di filiera per incentivare il rapporto con i comuni locali con l'ottica del agri-turismo diffuso, quale fonte economica di sviluppo.

In ultimo ma non ultimo, sarà dato avvio ad Nuovo Ufficio del Turismo: JESI WELCOME con un sempre maggiore impulso ad una strategia di marketing territoriale di qualità e incisività. Saranno proposti investimenti nel marketing territoriale in sinergia con i Comuni della Vallesina, della Provincia di Ancona e anche della Regione Marche, soprattutto in vista dell'importante appuntamento che vedrà protagonista Pesaro, città della cultura 2024 (alla quale ci lega la cultura musicale) ed anche del Giubileo previsto per il 2025. Sarà data sempre più attenzione ai Social Network (sito web, facebook, instagram) intesi quali fondamentali strumenti di promozione e comunicazione delle attività sul territorio, nonché allo studio di pubblicazioni, rivolte anche ai più piccoli, che creino una relazione tra i bambini e alla bellezza del nostro territorio.

- POLITICHE DI STIMOLO DEL SETTORE DELLA LOGISTICA E TRASPORTI

Ipotesi di un insediamento Amazon nella zona est della Città, all'interno dell'area Interporto Marche: riteniamo che il primo passo da compiere sia quello di ridefinire un ruolo del nostro Comune, affinché assuma il compito di riallineare una filiera istituzionale completamente sfilacciata e che ha prodotto il rischio concreto del mancato insediamento.

L'amministrazione comunale dovrà procurare le condizioni necessarie affinché Amazon possa diventare sia un fattore di spinta occupazionale ma anche un concreto attore territoriale in grado di collaborare con il territorio ed il Comune di Jesi anche nella predisposizione di misure di mitigazione rispetto a dinamiche di natura ambientale inevitabilmente sottoposte ad uno stress ad oggi sconosciuto.

Il Sindaco e la Giunta dovranno sollecitare l'organizzazione di un'intera economia di

territorio attorno sia alle opere materiali di insediamento che a quelle relative allo sviluppo della “mission” aziendale del gigante dell'e-commerce. Dovranno altresì consentire che si sviluppi un canale preferenziale tra il commercio al dettaglio locale e la piattaforma di vendita multimediale, di modo da offrire agli attori interessati anche uno strumento alternativo più competitivo per la vendita dei loro prodotti. Sindaco e Giunta dovranno inoltre monitorare lo sviluppo delle condizioni di lavoro che l'insediamento dovesse determinare, richiamando anche tutti gli attori sociali e datoriali ad un tavolo permanente di cooperazione, attraverso il quale contribuire efficacemente al mantenimento di formule di equilibrio contrattuale, anche e soprattutto nell'indotto che l'insediamento finirà col generare. Dovranno poi essere predisposte misure idonee all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativo all'auto ed il potenziamento di quelle già esistenti ai fini dello spostamento della grande massa di lavoratori, diretti ed indiretti, che l'insediamento ha in ipotesi generare. Sarà infine necessaria l'attivazione di politiche attrattive per un aumento della popolazione residenziale dei lavoratori diretti ed indiretti dell'insediamento Amazon, a Jesi attivando un contestuale monitoraggio utile al controllo di un'eventuale “bolla” del mercato edilizio cittadino e dei canoni di locazione, che uno sviluppo occupazionale delle dimensioni ipotizzate potrebbe causare.

- *MISURE DI INTERLOCUZIONE DIRETTA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CON TUTTE LE RAPPRESENTANZE DEL LAVORO, DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA CITTADINA* - A partire dall'analisi dei dati

economici e occupazionali del nostro territorio intendiamo adottare, anche in sinergia con altri enti locali, misure in grado di contrastare la diffusa condizione di disoccupazione e precarietà dei cittadini, nonché di rilanciare lo sviluppo economico del territorio, anche a partire da tutte le piccole e piccolissime imprese che ne caratterizzano il tessuto. In particolare, riteniamo si debba lavorare per:

- l'istituzione di uno Sportello comunale per il lavoro, rivolto prioritariamente a quanti, specie non più giovani, hanno perso il lavoro e necessitano di supporto per cercare di ri-

collocarsi. Lo sportello, in maniera costruttiva, deve collaborare con le altre realtà già esistenti (Centro per l'Impiego, Informagiovani ecc.) ma con l'obiettivo di accogliere con particolare attenzione i disoccupati over 50, in aumento nel nostro territorio. Lo sportello deve inoltre porre la massima attenzione al tema della formazione professionale;

- la realizzazione di spazi di co-working a prezzi di affitto calmierati utilizzando alcuni degli spazi comunali attualmente liberi. I locali comunali prescelti saranno attrezzati con scrivanie, stampanti laser e collegamento wi-fi e permetteranno così a liberi professionisti, lavoratori autonomi, giovani creativi di avere un ufficio in cui lavorare e dove instaurare proficue relazioni professionali;

- l'istituzione di un Tavolo Permanente per il Lavoro, costituito da tutte le parti sociali sindacali e datoriali di riferimento per il mondo del lavoro e delle attività economiche e produttive del territorio. Il Tavolo avrà il compito di monitorare l'andamento occupazionale ed economico, formulando quando necessario specifiche proposte all'Amministrazione Comunale;

- porre maggior attenzione al tema della sicurezza sul lavoro. Ciò su diversi fronti: rispetto ai dipendenti comunali (anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione); rispetto alla manutenzione delle strade e di una adeguata viabilità (che impatterà sulla frequenza degli infortuni sul lavoro dei lavoratori del comparto trasporti nonché sugli infortuni casa-lavoro); riguardo alla formulazione delle gare d'appalto (ove il Comune presterà la massima attenzione all'adempimento delle misure antinfortunistiche e di tutti i comportamenti sani).

- *SPINTA PER UN'AGEVOLAZIONE DELL'ACCESSO AL CREDITO D'IMPRESA* -

Un impegno particolare dell'Amministrazione, poi, deve essere profuso in vista dell'agevolazione dell'accesso al credito (e ai servizi pubblici) per le piccole e medie imprese che attuano programmi di investimento, innovazione e ricerca. E ciò anche con il sostegno a iniziative innovative o di compartecipazione del Comune stesso (come, ad

esempio, nel caso del microcredito). Più in generale, riteniamo si debba supportare con misure di volta in volta specifiche le aziende che mostreranno attenzione per il territorio e daranno vita a comportamenti ecologici e innovativi, con particolare attenzione per quelle di dimensioni medio-piccole. In questa direzione, occorre lavorare anche per riqualificare spazi pubblici (e metterli quindi a disposizione) in vista sia di iniziative di formazione professionale, sia di agevolazione dell'artigianato e del commercio al dettaglio (botteghe artigianali, piccoli negozi, fiere a tema).

- *LE AZIENDE DEL FUTURO TRA INDUSTRIA 4.0 E GREEN JOBS* - I green jobs consistono principalmente in attività che hanno a che fare con la trasformazione delle infrastrutture (per la fornitura di energia e acqua, per il riciclo dei rifiuti, per la messa in sicurezza idrogeologica, ecc.) distribuite sul territorio e sono difficili da automatizzare poiché tendono ad avere un onere di lavoro più alto rispetto all'input di capitale. Sono attività che richiedono esperienza e attenzione allo specifico contesto in cui vengono compiute. La transizione ecologica richiede anche una riqualificazione di tutti i lavoratori che attualmente sono impegnati in settori particolarmente negativi per la salute, poiché sono proprio loro che hanno molte delle esperienze e delle competenze necessarie per poter analizzare gli elementi peculiari di una conversione energetica. Azioni mirate dovranno accompagnare la transizione ecologica del sistema produttivo sostenendo l'attivazione di green jobs o, più in generale una solida "green action" che permetta la creazione di posti di lavoro agganciati ad uno sviluppo sostenibile.

Le proposte:

- Sensibilizzazione delle PMI presenti sul territorio mediante costante confronto con i sindacati di riferimento;
- Investimenti della PA in energie rinnovabili e di efficientamento energetico;
- Previsione della possibile attivazione del ruolo, nella PA, dell'Energy Manager;
- Realizzazione dell'Ufficio di sostenibilità mediante l'introduzione di buone prassi ambientali a tutti i livelli della struttura comunale, per rendere il Comune primo

protagonista del minore impatto possibile delle politiche su ambiente e società.

- *MONITORAGGIO SULLO STATO DEL LAVORO AUTONOMO* - Riteniamo inoltre che sia necessario studiare più a fondo e comprendere la “modernità” del mondo del lavoro, delle sue nuove forme e delle sue nuove fragilità, rappresentate anche dal cosiddetto Quinto Stato, ovvero un “esercito” di precari, di “partite IVA”, di liberi professionisti, che sono da considerarsi, in realtà, degli equilibristi del mondo del lavoro, privi di qualsiasi forma di protezione e di rappresentanza, e che hanno invece necessità di essere inseriti nella rete dei soggetti con i quali attivare una consultazione diretta permanente, dentro ad una visione del diritto del lavoro più ampia e differenziata di come l’abbiamo conosciuta finora.

4) JESI UNA CITTÀ FUTURA DI CULTURA

- *RUOLO DELLA CULTURA* – Crediamo convintamente che la cultura eserciti un ruolo decisivo nei seguenti ambiti di città:

1) Sfera individuale: una formazione delle donne e degli uomini che vivono le offerte culturali della città; una funzione educativa; una incidenza sulla vita privata delle persone, arricchendola, migliorandone la qualità, rendendola piena di senso e di bellezza: la cultura genera benessere individuale.

2) Impatto sociale: cultura è pratica sociale perché mette in relazione gli uomini anche al di là dei limiti del tempo e dello spazio; contribuisce alla coesione sociale; segna il livello di civiltà di un popolo; importanza della cultura nella formazione di un cittadino informato, con la mente aperta, capace di pensiero critico e di visione del futuro: la cultura genera benessere sociale.

3) Sfera economica: la cultura è anche una risorsa, ha una ricaduta economica; esiste un rapporto bidirezionale tra lo sviluppo culturale e lo sviluppo economico di un territorio. E' dimostrato che città interessanti, attive, vivaci, culturalmente vive, finiscono con l'aver un maggiore successo; politica di promozione di un territorio: la cultura genera benessere economico

La cultura non è qualcosa di dato, un oggetto d'afferrare, o una risorsa da estrarre, ma qualcosa da costruire, da fare, che richiede impegno e lavoro.

Porre al centro del dibattito politico cittadino la Cultura, nel senso più ampio del termine: musei, architettura, monumenti, opere d'arte visive, teatrali, musica, letteratura, poesia, attività creative a contenuto industriale, moda, artigianato d'arte, design, cinema, produzione audiovisuale, ma anche enogastronomia, natura, ambiente, bellezza in tutte le sue accezioni, promuovendo il ruolo della cultura come parte integrante del welfare di comunità.

Le proposte:

- *UN PIANO REGOLATORE DELLA CULTURA*

Sul nostro territorio sono presenti tante intelligenze e talenti: musicisti, poeti, pittori,

registri, operatori culturali, associazioni, cooperative, gruppi spontanei.

In Città non c'è un coordinamento, di una politica culturale che dia una direzione e un significato al grande movimento che il tessuto urbano potrebbe generare.

Proponiamo un cambiamento di approccio e di metodologia quindi la necessità di una progettazione organica della politica culturale della città per superare la casualità, gli interventi o eventi saltuari, scollegati tra di loro.

Proponiamo di definire gli indirizzi sociali e politici che sappiano rispondere ai seguenti obiettivi della politica culturale della nostra Amministrazione Comunale:

- Creare cittadinanza; educazione dei cittadini
- Democratizzazione della cultura: promuovere l'integrazione sociale e la parità dei generi
- Aprirsi alle culture dei nuovi cittadini di paesi, religioni ed etnie diverse
- Diffondere una nuova sensibilità culturale ecologica
- Prendersi cura dei beni culturali comuni (spazi, contenuti, storia, tradizione, patrimoni) rendendoli accessibili e fruibili a tutta la comunità
- Promuovere la ricerca sul territorio e la conservazione delle tradizioni popolari
- Accompagnare l'evoluzione ed il cambiamento dell'offerta culturale incoraggiando innovazione, sperimentazione, nuovi linguaggi
- Porre attenzione alle proposte culturali delle giovani generazioni e promuovere i nuovi talenti
- Promuovere l'attrattività della città di Jesi e della Vallesina tutta
- Creare occupazione
- Generare ricchezza

Per fare questo proponiamo quindi un vero e proprio nuovo strumento:

il PIANO REGOLATORE DELLA CULTURA

Fase iniziale: lanciare gli Stati Generali della Cultura, ovvero un censimento degli operatori culturali (associazioni, imprese, singoli operatori, scuole, gruppi spontanei, artisti) attivi sul territorio e ascolto di desideri, suggerimenti, criticità, richieste. Sarà poi

dato seguito alla promozione della partecipazione, ascolto, dialogo, con il coinvolgimento di tutti gli operatori culturali del territorio.

Il PIANO REGOLATORE DELLA CULTURA si prefigge di dare vita ad un vero e proprio ecosistema culturale con percorsi condivisi, organici, intenzionali, coerenti.

Lasciare agli operatori culturali esistenti sul territorio la gestione diretta delle iniziative.

L'Amministrazione Comunale non è l'operatore, ma l'incubatore e il facilitatore dei processi; centro di regia, coordinamento, supervisione, pianificazione; opera per creare sistema, promuovere sinergie fra le risorse e le competenze; organo di indirizzo e garante della qualità delle iniziative.

Disegnato un piano di intervento generale, i singoli operatori potranno posizionarsi rispetto alle coordinate stabilite nel piano regolatore, definendo la loro offerta e le richieste.

Evitare finanziamenti a pioggia, su progetti scollegati tra loro e puntare invece sulla continuità, coerenza e direzionalità degli interventi. Dare spazio ad obiettivi concreti e per quanto possibile misurabili; offrire contributi motivati dall'inserimento dell'iniziativa all'interno di un progetto organico e finalizzato agli obiettivi predefiniti nel piano regolatore generale.

Il Comune valuterà così i contenuti dei progetti e assegnerà i finanziamenti sulla base di:

- Criteri qualitativi quali: originalità e carattere innovativo; radicamento sul territorio; valore aggiunto per la promozione del territorio; promozione di inclusione e parità di genere; allargamento della base dei fruitori; ecosostenibilità
- Criteri quantitativi, tenendo conto di parametri tipo: sostenibilità e congruità economica, presenze del pubblico, ricadute occupazionali (numero di persone occupate e di giornate lavorative), occupazione delle strutture alberghiere, pasti consumati, ricadute sull'economia del territorio, ecc.

Ulteriori parametri che dovranno essere presi in considerazione, come titoli preferenziali, saranno la pluriennalità dei progetti e la presentazione dei progetti da parte di associazioni ed enti no-profit.

Nelle proprie valutazioni l'Amministrazione si porrà il tema della ricerca di un equilibrio tra tradizione e innovazione, quantità e qualità, conservazione delle proprie tradizioni e promozione di spazi di ricerca e sperimentazione, puntando all'allargamento e alla diversificazione del pubblico, combattendo la tendenza elitaria e gerontocratica della fruizione della cultura, e anzi promuovendo la fruizione della cittadinanza tutta, con particolare attenzione alla partecipazione dei ceti meno abbienti, delle nuove comunità insediate nei nostri territori, dei giovani e delle giovani.

Particolare attenzione dovrà essere posta al sostegno delle attività proposte dai giovani artisti nei settori teatrali, musicali, delle arti visive, multimediali e nella scrittura, mettendo a disposizione luoghi di incontro, di aggregazione e di formazione, con spazi per le prove, e soprattutto offrendo strumenti per promuoversi oltre i confini cittadini, anche attraverso contributi per esibirsi, organizzare presentazioni o mostre fuori dal territorio regionale.

Sulla base dei criteri suddetti, l'Amministrazione provvederà alla sottoscrizione di Convenzioni, con la concessione di sostegno alle attività dei soggetti selezionati, a mezzo di finanziamenti, fornitura di garanzie su finanziamenti di terzi, fornitura di servizi, concessione di spazi, il tutto a titolo di copertura totale o parziale dei costi connessi alle iniziative proposte, sulla base delle disponibilità finanziarie destinate a questo settore dall'Amministrazione Comunale stessa e in ragione della valutazione del progetto presentato, con importi massimi assoluti da stabilire in sede di bando.

Le Convenzioni dovranno prevedere tappe intermedie di valutazione dei risultati, e alla fine una relazione dettagliata del programma svolto con presentazione del consuntivo di bilancio, secondo protocolli di valutazione sulla base di strumenti di rendicontazione, analisi e valutazione dei risultati, quantitativi e qualitativi, e dell'impatto sulla città rispetto al progetto presentato in sede di stipula della Convenzione stessa.

- *LA MAPPATURA DEGLI SPAZI* pubblici e privati presenti sul territorio.

Tema connesso a quello del censimento degli operatori culturali.

Ancora una volta ci sembra fondamentale creare sistema, coordinare, pianificare, implementare, valutare gli impatti.

Gli spazi attraverso i quali è codificata l'attuale offerta culturale nella nostra città sono:

LA BIBLIOTECA PUBBLICA - La memoria attenta e grata del passato spinge ad interpretare il presente con responsabilità e competenza per riuscire a proiettarsi nel futuro. Viva è l'esigenza di nuovi contenitori distribuiti sul territorio in cui attraverso incontri emerga una nuova propensione alla lettura attraverso strumenti e linguaggi contemporanei. È necessario un programma pluriennale delle attività, con priorità chiare ed una chiara prospettiva, rifuggendo dalla frammentazione ed alla occasionalità. Vanno rinvigorite le forze culturali operanti nella città stimolandole ed incoraggiandole ad interfacciarsi tra loro per un servizio che faccia crescere positivamente il territorio! Il servizio bibliotecario deve essere in grado di ricercare un suo pubblico e non può essere solo risposta ad una utenza già esistente! Perché la biblioteca riesca a costituire una fonte di autentica crescita intellettuale e civile è necessario, non solo implementare il personale, ma coinvolgere figure rappresentative del panorama nazionale, magari in maniera consultiva (attraverso convegni, conferenze o corsi di preparazione).

Una attività di facile organizzazione ma che andrebbe ripetuta è la presentazione al pubblico di tesi preparate da neo laureati, che abbiano attinenza con il territorio o con temi di particolare attualità, tenuto conto anche che molti studenti non hanno potuto discuterla pubblicamente a causa della pandemia.

LA PINACOTECA - Anche per questa struttura andrebbero elaborati programmi almeno di scadenza biennale che abbiano un filo conduttore e non si muovano in modo scollegato tra loro.

Va utilizzato il nuovo spazio espositivo in maniera mirata, per progetti direttamente elaborati dall'Istituto ed evitare che diventi un contenitore generico. Sarebbe utile superare il nome di Pinacoteca per utilizzare quello di Palazzo delle Arti, in esso si succedono tre momenti storici del territorio: Archeologico, Moderno, Contemporaneo.

Affiancato da una sede espositiva, esso costituisce un percorso anche temporale.

MUSEO DELLE ARTI DELLA STAMPA con apertura ai privati, scuole in particolare che vogliono cimentarsi in composizioni computerizzate.

Rilanciare il Premio Rosa Papà Tamburi anche con verifica delle clausole testamentarie. Suscitare un dibattito serio sulla funzione del Museo Federico II e sul suo futuro.

MERCATO DELLE ERBE - Tra i nuovi spazi espositivi, interessanti è la progettualità relativa al Mercato delle Erbe, ormai quasi completamente inutilizzato nonostante il restauro e la notevole valenza architettonica. Esso dovrebbe diventare un centro di aggregazione dove cibo, arte, sapere e tempo libero dovrebbero diventare un unicum che costituisce il nucleo contemporaneo di mercato del XXI secolo presente in numerose altre città europee. Il piano seminterrato costituisce l'ambiente più suggestivo da utilizzare per esposizioni, potrebbe inoltre essere dotato di caffetteria, libreria, emeroteca. Un adeguato arredo degli spazi esterni darebbe valore culturale ed economico a tutte le attività che si affacciano su piazza Mercantini, a quelle che si trovano nello spazio superiore. In tal modo il Mercato entrerà nello spazio culturale e turistico della città, dando nuovo impulso alla arte culinaria, alla produzione agroalimentare e alla gastronomia regionale.

Sul modello di altre città italiane ed europee, dopo adeguata ristrutturazione, potrebbe pertanto svolgere un ruolo multifunzionale, con parti dedicate a sale espositive, altre a sale riunioni e convegnistiche, a sedi di associazioni e istituzioni culturali, altre al commercio di artigianato locale, e altre ancora a luoghi di incontro e convivialità, inclusi bar e ristorazione.

Con un'apertura anche serale e notturna, potrebbe diventare un luogo attrattivo per i giovani, svolgendo così anche la funzione di decongestionare il centro storico dentro le mura.

FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI - *TEATRO PERGOLESI* - Il teatro Pergolesi è destinato, per la sua storia e la sua stessa architettura, ad essere testimone e

promotore della Civiltà Musicale Marchigiana. Esso infatti svolge la sua attività nel periodo soprattutto invernale, a differenza di Pesaro e Macerata, e deve assorbire dal territorio circostante, quindi restituire ricchezza, secondo queste direttrici: 1) filiera manifatturiera (soprattutto rispetto alla moda); 2) promozione turistica; 3) sistema di promozione professionale; 4) economia circolare marchigiana; 5) sostenibilità enogastronomica e agroalimentare.

Il teatro, cuore pulsante della vita cittadina, deve nutrirsi di tutte queste espressioni culturali, ricercare e creare convergenze con gli altri territori e teatri. Tali collaborazioni possono avvenire attraverso la creazione di scenografie e abiti di scena, ad opera di aziende o con l'utilizzo di materiali a produzione locale. Realizzazioni di eventi per altri teatri, luoghi turistici o addirittura aziende. Percorsi di formazione professionale per preparare figure che possono essere utilizzate in qualunque forma di spettacolo dal vivo. Il teatro sia come luogo di identità popolare sia come luogo prestigioso di rappresentanza e di immagine e quindi di forte promozione turistica. Il territorio marchigiano ha un patrimonio artistico di autentica bellezza ed in esso possono essere organizzati eventi e rappresentazioni che ne valorizzino la specificità (naturalmente in concorso con gli enti preposti). Altre azioni di grande spessore possono essere il Coinvolgimento delle realtà del territorio per la creazione e la valorizzazione di giovani talenti; la Didattica la formazione ed i laboratori teatrali per l'infanzia pensati non solo come momenti di avvicinamento al teatro stesso ma come strumento educativo nei confronti delle nuove generazioni e delle nuove problematiche ed ai nuovi disturbi psichici o alimentari che oggi emergono con sempre maggiore frequenza.

Alla Fondazione Pergolesi Spontini, al quale è affidata la gestione delle principali sale pubbliche, il Teatro Pergolesi ed il Teatro Valeria Moriconi, ha un importante ruolo, assorbendo gran parte delle risorse destinate dall'amministrazione comunale al settore cultura.

Tuttavia:

1) Il Teatro Pergolesi ha perso con il tempo il suo ruolo di spazio aperto alla

cittadinanza, assumendo sempre più una funzione “museale”, con una fruizione sempre più ristretta a determinate fasce sociali e di età. ¹

Il Teatro Pergolesi deve pertanto tornare ad essere uno spazio di tutti, di chi ama la lirica e la sinfonica, ma anche di chi ama altri generi musicali e di spettacolo.

La sua fruizione va allargata ai giovani e alle comunità provenienti da altri paesi che vivono all'interno della città e che forse non ne hanno mai varcato la soglia e, più in generale, si dovrà provvedere ad aumentarne l'accessibilità abbattendo ogni tipo di barriera: fisica, sociale ed economica. Le statistiche delle presenze per età ci dimostrano l'urgenza di riavvicinare un pubblico giovane. ²

Immaginiamo uno spazio aperto tutti i giorni: di mattina con aperture specifiche per le scuole, di pomeriggio potrebbero essere offerti laboratori di formazione, seminari con operatori dello spettacolo, artisti, attori, prove aperte, e naturalmente di sera spettacoli capaci di attrarre una pluralità di pubblici, specchio della realtà multiculturale cittadina.

Per coprire i diversi settori di spettacoli prodotti ed ospitati nelle strutture della Fondazione (pensiamo al sistema a regime, con il Teatro Pergolesi, il Teatro Valeria Moriconi ed il nuovo Auditorium), ipotizziamo di sdoppiare la direzione artistica, con una figura che copra il settore “colto”, quello finanziato dal Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), ed una figura che vada a coprire il settore “popolare”, nell'accezione migliore del termine.

2) Gestione economica

La Fondazione Pergolesi Spontini, come d'altronde tutto il sistema teatrale pubblico italiano, vive fondamentalmente grazie alle sovvenzioni ottenute dal Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), che per Jesi ammontano a circa 710.000 euro annui,³ e ai finanziamenti degli enti territoriali, quali la Regione e soprattutto il Comune, che ad esempio negli anni

¹ composizione del pubblico nel 2019 per **professione**: pensionati 19%, impiegati 18%, insegnanti 17%, studenti 11%, liberi professionisti 14%, casalinghe 8%, operai 6%

² composizione del pubblico nel 2019 **per fasce d'età**: 50/65 anni 35%, 30/40 anni 39%, 18/30 anni 15%; minori 18 anni 7%

³ Il FUS ha finanziato la stagione lirica ed il Festival Pergolesi Spontini con euro 714.011 nel 2018 ed euro 713.286 nel 2019; negli stessi anni le spese dirette di produzione per le suddette stagioni, quindi escluse le spese generali di struttura e personale, sono state rispettivamente di euro 1.513.122 ed euro 1.858.597, ben oltre il doppio, quindi, dei contributi statali ricevuti.

2017, 2018 e 2019 è intervenuto rispettivamente con 947.514, 462.340 e 860.500 euro.

Queste le entrate della Fondazione nel 2017, 2018, 2019: rispettivamente euro 2.942.692, 2.779.970, 3.401.702, di cui solo euro 113.000 nel 2017, 143.000 nel 2018, 197.000 nel 2019 derivano dalla vendita dei biglietti (tra il 5 e il 6% del totale) – i contributi degli enti pubblici hanno inciso tra il 64 e il 67% del totale.

Incrociando questi dati con le statistiche della composizione del pubblico, non possiamo non mettere in risalto l'effetto antiredistributivo del sistema di finanziamento pubblico, per cui vengono finanziate a carico della fiscalità pubblica, quindi di tutti i contribuenti, attività di cui beneficiano soprattutto ristretti gruppi sociali.

Crediamo che la gestione della Fondazione debba porsi come obiettivo l'autosufficienza nei confronti dei finanziamenti elargiti dall'Amministrazione Comunale, o almeno a fronte di un contributo fisso da parte di quest'ultima, più equilibrato rispetto ad altri settori culturali.

Urge un'analisi precisa dei costi legati alla gestione ed alle produzioni della Fondazione e del Teatro, così come una politica di riequilibrio del costo dei biglietti e degli abbonamenti.⁴

Riteniamo inoltre che ulteriori risorse potrebbero derivare dall'Auditorium di grande capienza (di cui parleremo di seguito). Oltre agli spazi già organizzati l'amministrazione comunale provvederà ad attivare specifici percorsi utili ad organizzare nuovi spazi di espressione artistica e culturale.

- UN NUOVO AUDITORIUM

Progettiamo la realizzazione del più grande teatro delle Marche.

Jesi si trova al centro delle Marche, con i suoi 1,5 milioni di abitanti, al centro della Provincia di Ancona, con i suoi quasi 500.000 abitanti, al centro di un triangolo tra Ancona, Senigallia e Fabriano; a pochi chilometri dall'uscita autostradale.

Le Marche hanno una ricca presenza di teatri, in genere con capienza intorno ai

⁴ Siamo di fronte ad una media del prezzo dei biglietti di euro 5,5 nel 2018 e di euro 6 nel 2019. Evidentemente neppure una politica di prezzi bassi si è mostrata in grado di attrarre il pubblico.

600/700/800 persone; l'unico con capienza superiore a 1.000 persone (per l'esattezza 1.147) è il Teatro Le Muse di Ancona .⁵

A Jesi la Fondazione Pergolesi Spontini già gestisce

a) il Teatro Pergolesi con capienza di 712 persone, che per le sue caratteristiche acustiche e tecniche (palco con graticcia, buca dell'orchestra) è perfetto per la realizzazione di spettacoli lirici, sinfonici, acustici o con leggera amplificazione, nonché spettacoli di giro di prosa o simili,

b) il Teatro Valeria Moriconi, con capienza intorno alle 200 persone, che, con le dovute accortezze soprattutto dal punto di vista della resa acustica, è indicato per spettacoli di avanguardia, laboratori, incontri, ecc.

La Jesi Città Futura che pensiamo dovrà avanzare un progetto di completamento dell'offerta di spazi per spettacoli dal vivo, con la realizzazione di un Auditorium di capienza tra le 1.500/2.000 persone e caratteristiche che permettano di mettere in scena spettacoli di grande richiamo (concerti pop, musical, spettacoli di prosa o di intrattenimento con interpreti di grande notorietà), che possano contare su un bacino di utenti molto ampio che può provenire da tutta la regione. Ci si riferisce in particolare a spettacoli che, a causa dei loro alti costi, non possono essere ospitati in luoghi con capienza limitata.

Un grande Auditorium che manca nelle Marche e che farebbe entrare Jesi nel circuito delle grandi tournée nazionali ed internazionali.

Sottolineiamo come uno spazio di questo genere potrebbe sicuramente autofinanziarsi con gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti e di eventuali sponsorizzazioni, verificando anche la possibilità di un ritorno economico per la Fondazione che potrebbe gestire direttamente o indirettamente, attraverso una convenzione con un soggetto terzo, la struttura.

Per la sua realizzazione pensiamo in prima battuta alla possibilità di intervenire sul

⁵ Teatro La Fenice a Senigallia 874 – Rossini a Pesaro 860 – Ventidio Basso ad Ascoli 842 – Della Fortuna a Fano 595 – Gentile da Fabriano 721 - Dell'Aquila a Fermo 999 – Le Muse ad Ancona 1.147 – Sperimentale ad Ancona 427 – Comunale a Chiaravalle 300 – Paolo Ferrari a San Marcello 143 – Condominiale La Fortuna a Montemarciano 120 (Palazzi dello Sport: Pesaro 10.323 – Ancona 6.500 – Porto San Giorgio 4.000 – Jesi 3.500)

progetto di recupero e riutilizzo dell'ex Cascamificio, con i suoi 10.000 mq di superficie coperta, che al momento è fermo al solo studio di fattibilità. L'area già acquistata dalla Fondazione Pergolesi Spontini e destinata ad una completa ristrutturazione, con una spesa complessiva di oltre 5 milioni di euro, in gran parte finanziati dal Ministero per le Infrastrutture con i fondi del PNRR, potrà essere sottoposto ad una ipotesi di modifica parzialmente in sede di progettazione definitiva ed esecutiva. La percentuale di destinazione d'uso degli spazi, oggi divisi tra alloggi sociali gestiti dal Comune, servizi sociali, magazzini e laboratori di produzione di scenografie e sartoria, prevede infatti anche uno spazio già destinato ad una sala multifunzionale per attività di spettacolo.⁶

Se questa strada si rivelasse impraticabile per motivi di progettazione o per vincoli di tipo burocratico, potremmo in alternativa pensare alla realizzazione, attraverso una partecipazione pubblico/privato, di una tensostruttura sul modello di strutture già allestite ad esempio a Padova (Gran Teatro Geox), a Brescia (Gran Teatro Morato), a Mantova (Grana Padano Arena) o a Firenze (Tuscany Hall), su terreno che l'Amministrazione potrà magari mettere a disposizione con una concessione d'uso temporaneo adeguata.

- UNA ARENA ESTIVA STABILE

Allestimento a cura del Comune (con il contributo e auspicabilmente la copertura totale dei costi da parte di eventuali sponsor) di un'arena fissa per il periodo estivo, attrezzata con palcoscenico, tribune, camerini, fornitura elettrica, ecc. per ospitare spettacoli e concerti.

Prevedere una convenzione con i soggetti che ne vorranno usufruire.

Stanti tutti gli interventi di modifica improvvisamente piombati nelle piazze cittadine un'ambientazione ipotetica potrebbe essere Piazza Federico II.

- UN NUOVO PALAZZO DEI CONVEGNI - "JESI WELCOME"

⁶ Nel progetto attuale sono previsti mq 1967 residenziale, mq 842 spazi per associazioni, mq 575 aule formazione, mq 1556 spazio polivalente, mq 4165 laboratori e magazzini scenografia; ritengo che queste ultime proporzioni vadano più o meno invertite

Avvio di una ipotesi di ristrutturazione e trasformazione del Palazzo dei Convegni in JESI WELCOME.

Per la sua collocazione ideale nel cuore della via più frequentata della città, il Palazzo dei Congressi va valorizzato dandogli una funzione specifica per la città. Attualmente è uno spazio ibrido dove è possibile svolgere convegni, fare esposizioni, manifestazioni ed iniziative varie. Per tutte queste attività è dotata di attrezzature vecchie, per non dire obsolete, poco professionali e poco qualificanti, al punto tale da essere sempre meno utilizzata a favore di centri molto meglio organizzati e funzionali.

La proposta, non nuova per la verità, è di dare i locali in gestione alla Pinacoteca per trasformarlo in sala espositiva per mostre, esposizione permanente, a rotazione, di opere di artisti o anche di artigianato locale.

In una parte del complesso potrebbero essere organizzati i punti di informazione e accoglienza per i visitatori e turisti (ufficio del turismo spostato dall'attuale collocazione nell'edificio del Teatro Pergolesi).

- IL CINEMA

a) Il cinema al cinema

Negli ultimi vent'anni la proliferazione di una congeria di strumenti elettronici e via etere - VHS, DVD, BLURAY, CANALI TV e ON DEMAND - ha creato assuefazione da parte del pubblico e ha contribuito alla desertificazione delle sale cinematografiche fino alla loro chiusura. La realtà storica del cinema - come tempo e luogo di riflessione simultanea e collettiva attraverso le immagini - rischia così di essere definitivamente frantumata in visioni domestiche, solitarie o al massimo famigliari. La sala cinematografica quale luogo di incontro del pubblico, di aggregazione e di formazione critica sembra destinata a scomparire.

E' in questo contesto che crediamo nell'importanza della riapertura di almeno una delle storiche sale cinematografiche di Jesi nel cuore del centro storico della città di Jesi: è solo la visione condivisa davanti a un grande schermo che può recuperare l'autentica bellezza

visiva di un film, l'emozione dirompente, e tutto il divertimento, il piacere, il brivido, la gioia di guardare film insieme, fianco a fianco.

b) Il cinema nelle piazze

Il ritorno nelle sale cinematografiche sarà accompagnato a rappresentazioni all'aperto nelle piazze, grandi e piccole presenti in tutta la città, non solo in centro storico e che potrebbero così essere rivitalizzate ed offrire spazi di crescita collettiva, ad oggi inusuali. La visione del film sarà in questo modo anche l'occasione per visitare questi luoghi.

Il progetto dovrà essere sviluppato tenendo presenti le precedenti esperienze di cinema all'aperto – per esempio, cinema all'aperto di Monsano; Cinesamp e cinema Rugby a Jesi – e in raccordo con associazioni che gestiscono spazi come il Teatro “Il Piccolo”, in eventuale collaborazione con rassegne estive di altre città, e anche con il coinvolgimento dei cittadini invitandoli a partecipare come volontari a queste manifestazioni.

c) A scuola di cinema, il cinema a scuola

Il progetto di riapertura delle sale cinematografiche mira anche ad avvicinare i giovani al cinema di qualità, attraverso film che possano suscitare il loro interesse per i temi affrontati, nonché aiutarli ad approfondire gli argomenti di studio curricolare, fornendo fonti di apprendimento alternative e aggiuntive rispetto alla lezione frontale e allo studio individuale. Il progetto intende anche favorire la conoscenza del linguaggio cinematografico nei suoi vari aspetti. Per questo dovrà essere data la possibilità di frequentare le sale cinematografiche dal mattino alla sera, e di sviluppare nelle giovani generazioni quel sentimento di appartenenza, così come era stato per i loro genitori. Il progetto, sotto la guida di docenti delle scuole e di esperti, può favorire lo sviluppo delle capacità di concentrazione, ascolto, silenzio, che solo la visione di un film in sala, al buio, può dare e fornire l'occasione di parlare in pubblico, affrontare un dibattito con i registi, gli sceneggiatori, i giornalisti, i critici cinematografici e gli operatori culturali di volta in volta invitati alle proiezioni.

FESTIVAL DELLA VALLESINA: “CROCEVIA – Musiche e Culture dal mondo”

Proponiamo l'organizzazione di un Festival che possa arricchire l'offerta culturale del nostro territorio, permettendo, oltre alla ricaduta diretta, anche una maggiore visibilità e notorietà nazionale e, auspicabilmente nel tempo, anche internazionale della nostra città e del nostro territorio, approfittando anche dell'effetto moltiplicatore connesso alla promozione ed in seguito delle recensioni degli spettacoli: TV, radio, manifesti, mass-media.

Esempi: Spoleto con il suo Festival dei Due Mondi, Pistoia con il suo Pistoia Blues, l'Umbria Jazz, Lucca Comics o ancora Lucca Summer Festival, ecc.

Concerti di artisti e gruppi musicali espressione delle musiche popolari provenienti da tutte le parti del mondo, creando anche occasioni di incontro con artisti italiani, a loro volta espressione delle musiche tradizionali delle regioni italiane. Oltre al settore musicale si approfondirà la cultura letteraria, poetica, artistica dei popoli a cui il festival sarà di volta in volta dedicato.

Il festival potrà avere una sua stagione estiva, in cui le attività si potranno tenere nelle piazze ed in luoghi particolarmente suggestivi delle città della Vallesina, ed una stagione invernale in cui gli spettacoli e le altre iniziative si terranno invece nelle molte e spesso bellissime strutture teatrali o nelle sale diffuse nelle stesse città.

In occasione degli eventi, nel pomeriggio dello stesso giorno o nei giorni immediatamente precedenti o successivi, si potranno organizzare laboratori musicali con la presenza degli artisti coinvolti nei concerti, imperniati sulla cultura musicale e sulle caratteristiche degli strumenti musicali utilizzati dagli stessi, o altre iniziative legate alla cultura dei popoli di volta in volta coinvolti. Tali spettacoli potranno essere occasione di valorizzazione e promozione della cultura enogastronomica locale, coinvolgendo i partecipanti in visite ai vigneti, alle cantine, ai caseifici, ecc. e in esperienze di degustazione dei prodotti del territorio.

- ARTIGIANATO D'ARTE

Jesi un tempo è stato un importante centro per quello che viene definito “artigianato d'arte”, cioè l'arte del saper fare tipicamente italiana, quello che rende unica la nostra nazione nel panorama internazionale: la perfezione del gesto che si concretizza nella creazione di oggetti semplicemente belli.

Vogliamo risvegliare conoscenza e saperi antichi e legati alla tradizione locale: l'arte orafa, la tessitura, la lavorazione delle pelli, della paglia, la sartoria, il ricamo, la stampa.

Proponiamo la creazione di laboratori attraverso possibili percorsi di collaborazione con mastri artigiani e in sinergia con le scuole professionali ed artistiche presenti in città per trasmettere il valore dei mestieri d'arte, della cultura materiale, comunicare alle giovani generazioni una possibilità diversa di futuro, dove tradizione, innovazione e ricerca si incontrano, promuovendo così nuove occupazioni radicate nella tradizione più antica del territorio.

- IL CENTRO STORICO - UNO SPAZIO DI CULTURA IDENTITARIA

Il centro storico dentro le mura, antico nucleo di Jesi, è la parte che dà alla nostra città la sua identità. La sua rivalutazione costituisce di certo un fondamentale stimolo attrattivo per il turismo. Occorre sviluppare l'interesse dell'Amministrazione, ora concentrata solo sull'asse dall'arco Clementino a piazza Federico II, su tutti i vicoli e le strade che si snodano ai bordi del decumano, in pratica tutta l'area che si estende da Porta Valle a Porta Garibaldi, zona di intrecci di architetture e di luoghi densi di vita e interesse.

Alcune proposte in tal senso:

- potenziamento della pulizia delle strade, il controllo sostenibile della popolazione di piccioni e il posizionamento di un più mirato e maggior numero di cestini per i rifiuti;
- adeguamento degli spazi architettonici alla fruizione del pubblico;
- aggiornamento della segnaletica turistica: raccontare la città e rendere leggibile il centro storico con pannelli illustrativi in prossimità degli edifici e dei monumenti di particolare interesse artistico; i testi, in italiano e in inglese, dovranno essere

accompagnati dalla possibilità di ulteriori approfondimenti attraverso collegamenti a mezzo QR code;

- organizzazione di percorsi turistici con messa a disposizione di personale adeguato con funzione di guida (usufruendo anche dei volontari, stringendo relazioni con le tante realtà associative del territorio e con i cittadini interessati);
- apertura dei locali di proprietà comunale attualmente in disuso per creare centri di aggregazione sia per i giovani che per gli anziani, al fine di ricreare una convivenza e uno scambio di esperienze scomparsi con la chiusura delle osterie e delle storiche “sezioni” di cui il centro storico era popolato;
- cura del verde (pubblico e privato) anche stimolando i residenti con proposte di collaborazione e convenzioni per l’addobbo floreale dei davanzali;
- creazione di punti d’interesse: una proposta che lanciamo è una “Via dei Sogni” dove apporre delle piastrelle con citazioni o aforismi (che potrebbero essere realizzate ad esempio da studenti delle scuole d’arte cittadine) che accompagnino il visitatore in un percorso ideale e immaginifico, stimolando la curiosità ad addentrarsi nel cuore di Jesi;
- rielaborazione del regolamento comunale per l’apertura dei locali pubblici per la somministrazione di bevande ed alimenti, attualmente per lo più aperti solo dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata, con attenzione al profilo igienico sanitario e divieto di asporto e bivacco nelle ore notturne; creare uno stimolo all’apertura degli esercizi stessi nei giorni festivi e nelle ore di pranzo che possano offrire un’accoglienza ai turisti, attualmente molto limitata;
- apertura degli ascensori e delle scale mobili per l’accesso al centro storico tutti i giorni della settimana dalla mattina alla sera.
- *GLI ATTORI DELLA CULTURA POPOLARE CITTADINA*: Riconoscere il lavoro culturale delle associazioni (solo per fare degli esempi Teatro Pirata, Teatrotello, Progetto Jes! TNT, Centro Studi Libertari “L. Fabbri”, Arci, Ostello delle Idee, Centro Studi Calamandrei ...) e di chi organizza manifestazioni valide, tutti (Pikkanapa, Festival del libro per ragazzi, Festival della Convivenza civile).

5) JESI UNA CITTÀ FUTURA PER UN NUOVO PATTO DELL'ABITARE

Tutti i contenitori e i luoghi della città rappresentano un capitale di potenzialità inespresse per la comunità, che è necessario liberare. Siano essi attivi o dismessi, pubblici o privati, i contenitori e i luoghi possono essere messi in gioco e aperti a progetti di innovazione sociale ed economica. Il Comune di Jesi deve garantire una dotazione minima di spazio o contenitore pubblico da dedicare ad attività creative, culturali, sociali o imprenditoriali che portino avanti il metodo della collaborazione e condivisione. Occorre individuare in modo trasparente gli spazi e i luoghi e attorno ad essi promuovere le modalità d'uso e i progetti migliori, introducendo forme di modalità contrattuali trasparenti, flessibili ed efficaci ad affrontare le diverse esigenze.

Nell'edilizia inoltre non sarà posta attenzione alla mera trasformazione fisica ma saranno caratteri dirimenti l'attivazione di misure idonee all'eliminazione del disagio sociale, del miglioramento delle condizioni ambientali di modo che le nuove costruzioni siano strumenti idonei a contribuire alla crescita della qualità della vita collettiva;

- sarà inoltre dato nuovo impulso all'edilizia popolare e al recupero del patrimonio immobiliare pubblico e a zero consumo di suolo;

-sarà dato avvio alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, a percorsi di inserimento abitativo per persone senza dimora e soggetti svantaggiati;

- sarà data adesione alla Carta di Avviso Pubblico;

- studio e progettazione di un "quartiere" della vita notturna per i più giovani, che crescono qui o che scelgono Jesi, alternativo alla offerta già organizzata nel centro storico e che sappia agganciare una domanda diversa di spazi e di tempi del divertimento.

Potrebbe essere in zona Zipa. Uno spazio che di giorno esposizioni e non solo, di notte locali che possano dar vita ad un diverso distretto del divertimento rispetto a quello densamente abitato del centro storico. Un luogo cioè dove i ragazzi possano vivere la musica e una "movida" educata, fatta per i giovani che a Jesi ci vivono e per quelli che la scelgono per venirci anche solo occasionalmente

- *IL SINDACO DELLA NOTTE* - Le città Europee hanno scoperto da tempo la figura del **sindaco della notte**. Amsterdam, la prima città, poi Berlino in cui è operativo un team di tre persone e Parigi dove c'è addirittura un Consiglio della Notte. In Italia Bologna, Trento ed altre città lo hanno adottato. La notte è un tempo di relazioni sociali, economiche, lavorative. Il tema della gestione della vita notturna si è pertanto imposto al centro del dibattito pubblico, finendo spesso sulle prime pagine dei giornali. Anche nella nostra città le questioni in campo sono le stesse che hanno impegnato molte altre città negli ultimi anni: movida e centri urbani possono convivere? Come trasformare la vita notturna in una risorsa per il turismo? È possibile valorizzare il potenziale culturale della notte e rilanciare la vitalità delle città? Occorre investire anche la notte di una visione sistemica e a lungo termine.

Il compito del Sindaco della Notte sarà pertanto quello di raccogliere le istanze che provengono da chi di notte, vive e lavora, nonché di mediare tra le esigenze dei residenti, dei giovani e degli esercenti, proponendo all'amministrazione comunale buone pratiche e soluzioni innovative per la città. Gli amministratori di Jesi Città Futura chiameranno le associazioni di categoria, gli esercenti, gli studenti e la cittadinanza intera a raccogliere insieme questa sfida.

- *LA SICUREZZA E L'ACCESSIBILITA'* - essere in contatto con quei soggetti preposti sul territorio a svolgere mansioni socioeducative e di mantenimento della sicurezza, al fine di favorire il monitoraggio o l'individuazione precoce di criticità e problematiche in ordine a: povertà; degrado; devianze; bullismo; mobbing; violenza di genere; microcriminalità; dinamiche di mafiosità; fenomeni di esclusione e marginalizzazione ecc.

-Tutti gli edifici privati e pubblici ospitanti attività aperte al pubblico saranno valutati in rapporto al loro grado di accessibilità pedonale e veicolare e, se necessario, sarà avviata la loro progressiva riprogettazione, per poter così richiedere i finanziamenti necessari per opere quali adeguamento sismico, riduzione dei consumi energetici, riduzione delle fonti d'inquinamento, eliminazione di barriere architettoniche o rilocalizzazione o

nuova edificazione in conformità ai nuovi e attuali criteri di progettazione ecologica.

- Tramite la segnaletica, per dimensione e localizzazione dei cartelli, dovrà emergere con evidenza l'assetto pubblico della città, l'ubicazione dei principali edifici, l'ospedale, le scuole, le aree pedonali, i parchi

- Ripresa e completamento della mappatura degli spazi e degli edifici inutilizzati (comprese aree per nuovi orti pubblici), conferendo ove possibile l'utilizzo ad associazioni del territorio, in cambio di canoni sostenibili o di ripristino, pulizia e accollo delle spese correnti di manutenzione (prevedendo la stesura di un Regolamento per la gestione condivisa di beni comuni e "patti di collaborazione" per beni comuni e aree verdi). Potrà essere un buon terreno utile alla gestione partecipata e alla sussidiarietà, che potrà essere connessa anche a modalità di finanziamento innovative quali il crowdfunding (favorendo la realizzazione di progetti pubblici altrimenti difficilmente realizzabili, come ad esempio un cinema o un museo sulla storia di Jesi in Età contemporanea).

- *LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA COME SERVIZIO* Sia che si tratti di rigenerazione urbana, di iniziative di imprese o associazioni, di interventi che riguardano la cultura, la formazione, l'accoglienza, il turismo, il sociale, chi lavora fatica di fronte alle norme e alla loro attuazione. Spesso è la pubblica amministrazione a rimanere vittima di se stessa. Proponiamo la creazione di un gruppo di lavoro che sappia proporre modalità di effettiva semplificazione condivise da attuare e di uno spazio collaborativo interno al Comune dove potranno essere proposte innovazioni coprogettando le soluzioni con i cittadini coinvolti: premiare il merito e trovare nuove risposte per mettere la semplificazione come servizio dei cittadini e dei dipendenti pubblici.

6) JESI UNA CITTÀ FUTURA PER LO SPORT, MOTORE DI UNA NUOVA CITTADINANZA

Lo sport sarà al centro della nostra azione politica perché è un elemento di forte coesione sociale. Concepire lo sport come ‘un luogo di incontro urbano’ e pertanto di ‘cura delle relazioni’, ci consente di guardare ad un nuovo ruolo delle politiche sportive, al pari delle politiche culturali. Abbiamo l'ambizione di proporre un processo di trasformazione complessivo nella nostra città che quindi abbracci anche lo sport cittadino, avendone chiara la storia e le radici profonde che contraddistinguono la passione per lo sport dei cittadini di Jesi. Jesi una città per lo sport, quindi. Lo sport sarà sempre più uno dei fattori chiave per la caratterizzazione e promozione di Jesi sul panorama nazionale ed internazionale. Lo sport è a tutti gli effetti un elemento identitario e coesivo per il nostro intero territorio, un veicolo efficace anche per esaltare e diffondere le eccellenze turistiche, le tipicità geografiche (paesaggi ed insediamenti urbani di qualità) e le caratteristiche più autentiche e valide del sistema sociale, culturale ed economico di Jesi e della Vallesina. Abbiamo la chiara volontà di rafforzare Jesi come città inclusiva che veda come anche lo sport protagonista di una Città Futura in cui l'attività fisica e la pratica sportiva siano sempre più accessibili. Un'attenzione particolare meritano gli anziani in condizione di maggiore fragilità, così come quanti soffrono di disturbi fisici che frenano il coinvolgimento (es. disturbi del comportamento o alimentari). Sarà dedicata un'attenzione prioritaria alle disabilità, senza trascurare quanti possono sentirsi emarginati per motivi sessuali o razziali. Sarà attivata una piattaforma web come strumento di ascolto ed inclusione dei diversi agenti territoriali (associazioni, imprese, popolazione) con la possibilità di segnalare opinioni, fabbisogni e consultare gli eventi e i progetti innovativi organizzati dalle comunità sportive della città e del territorio.

- LO SPORT: UNA NUOVA VISIONE, UN PIANO STRATEGICO.

Proponiamo una visione completamente diversa dall'attuale, che sappia far diventare lo Sport uno degli strumenti più idonei per raggiungere l'obiettivo di rendere la pratica

sportiva e l'attività fisica protagoniste degli spazi urbani, aperti, della nostra città. Anche da qui riparte il recupero di relazioni cittadine dopo il periodo di distanziamento sociale che abbiamo vissuto. Lo Sport ha necessità di spazi qualificati utili alla riaffermazione di una concezione popolare dello sport, non solo legato agli eventi ed ai talenti. Anche per ciò, con il supporto di un soggetto qualificato, Jesi potrà avviare un percorso per dotarsi di **un Piano Strategico dedicato alle politiche sportive**. Sarà pertanto dato immediato impulso alla costruzione di un tavolo istituzionale che sappia fissare un documento intitolato “Jesi Città Futura per lo Sport” che contenga un’agenda di obiettivi concreti da raggiungere tra i quali:

1. Mappatura della pratica sportiva a Jesi e sul Territorio: stato e prospettive degli impianti sportivi comunali, altre dotazioni sportive presenti in città, livello di utilizzo degli impianti sportivi, ai fini di una progettazione condivisa, riqualificazione e monitoraggio;
2. La pratica sportiva in città. Inclusione e benessere: mappatura degli attori, delle esigenze, valutazioni, opinioni per guidare le politiche future di promozione della cittadinanza sportiva e favorire benessere, accessibilità ai servizi, inclusione e attenzione sociale alle fragilità e alla disabilità;
3. Regolamento per la gestione e l’uso di veri e propri impianti sportivi di quartiere: definizione delle nuove linee di indirizzo;
4. Rapporto pubblico-privato nello sport: individuazione di nuovi modelli di gestione innovativa per favorire il coinvolgimento attivo, supportare il lavoro di rete, favorire la riqualificazione e la creazione di iniziative a supporto della promozione di attività sportive;
5. Lo sport come veicolo di identità urbana: individuazione di nuovi percorsi di valorizzazione in logica sinergica anche con il turismo per favorire attrazione di investimenti e sviluppo economico;

Attraverso eventi disegnati su misura, si potrà dare luogo all’invenzione di percorsi a piedi o in bicicletta nei parchi cittadini e ridisegnarli in un unico parco urbano o al

recupero di edifici dismessi o l'utilizzo di spazi urbani inutilizzati: nel mondo occidentale lo sport negli ultimi anni ha interpretato sfide, accettato contaminazioni e si è fatto "città". Si pensi, ad esempio, alla possibilità di una 'economia della bicicletta' che vede il nostro territorio particolarmente vocato. Sarà dato impulso al sorgere di possibili "palestre popolari" inserite in circuiti culturali spontanei nei quartieri, luoghi che saranno chiamati a svolgere un ruolo inedito e prezioso nella promozione della convivenza.

Accanto alle nuove possibilità, di certo non manca l'elenco delle croniche carenze: se da un lato Jesi detiene un rilevante patrimonio di strutture sportive, con la prevista costruzione di un nuovo palascherma, di proprietà comunale, nonché di un tasso di partecipazione sportiva pro-capite molto alto, dall'altro sconta un complessivo ritardo nello stato di manutenzione degli impianti che occorre recuperare. Questo significa in concreto integrare lo sport a pieno titolo nei processi di sviluppo della comunità, combinando con maggiore forza i programmi di investimento per la rigenerazione urbana, le politiche per la salute e la scuola, le logiche di promozione, portando lo sport più in alto nell'agenda delle priorità.

- *SPORT E' JESI- NESSUNO SI SENTA ESCLUSO!* Disabilità e sport: La pratica sportiva costituisce un veicolo essenziale per la crescita umana e individuale delle persone disabili, favorendone il recupero fisico e il miglioramento dell'autonomia personale, attraverso la sua funzione riabilitativa. L'attività sportiva, soprattutto quando si estrinseca attraverso discipline di gruppo, ricopre un ruolo decisivo nei processi di socializzazione e nelle dinamiche che regolano le relazioni interpersonali, che costituiscono una base preziosa per una reale inclusione sociale. Nello specifico degli impianti sportivi di nuova costruzione, è necessario che percorsi, spazi, servizi, strumenti, attrezzature, sistemi comunicativi, siano interamente accessibili e fruibili da tutti indipendentemente dalla condizione umana, economica, o personale. Parimenti si dovrà estendere le stesse modalità di intervento anche per i luoghi già esistenti dove occorre prevedere una mappatura e una programmazione delle soluzioni da adottare. Si ritiene, infine, decisivo

predisporre una serie di azioni volte a facilitare l'avvicinamento delle persone con disabilità alla pratica sportiva, sin dalla più giovane età. In questo senso, si rendono fondamentali la formazione finalizzata alla conoscenza delle specificità delle diverse tipologie di disabilità, del personale e degli operatori, tecnici e istruttori dello sport.

- *LO SPORT NELLA JESI CITTA' FUTURA E' CULTURA ED EGUAGLIANZA* – le proposte:

- Coprogettazione e coinvolgimento delle tifoserie, dei giovani e delle scuole della città in progetti d'interesse;

- azioni decise tese a favorire l'accesso e la pratica di alcune discipline, per le quali oggi la situazione appare maggiormente pregiudicata o per i quali la situazione dell'impiantista è insufficiente per lo svolgimento di competizioni e di allenamento o più critica in termini manutentivi;

- Azioni di riqualificazione del Pala Triccoli;

- lo sport come leva di integrazione per i migranti. Nel 2016, in Italia è stata approvata la legge sullo ius soli sportivo. Un provvedimento che riconosce la possibilità per i minori stranieri regolarmente residenti, almeno dal compimento del decimo anno di età, di essere tesserati presso le Federazioni Sportive alla pari degli italiani, possibilità che quindi allarga le maglie dell'accesso allo sport ai giovani stranieri seppure in modo parziale.

- Una nuova spinta alla “cittadinanza sportiva”, di modo che sia prima di tutto lo sviluppo di una cultura civica capace di superare ogni forma di pregiudizio e discriminazione

- L'abbattimento delle differenze di genere: il campo delle attività sportive è segnato da profonde differenze di genere, sia in termini di accesso alla pratica sportiva, sia con riferimento alla maggiore rilevanza economica, sociale e mediatica dello sport praticato dagli uomini, sia, infine, per quanto concerne il campo della tutela dei diritti e della rappresentanza femminile negli organi istituzionali nazionali e internazionali che amministrano lo sport. Contrastare l'insorgere di forme di violenza rivolta alle donne,

facendo in modo che istruttori, allenatori, dirigenti e operatori di associazioni sportive nella pratica sportiva dilettante e insegnanti di educazione fisica nelle scuole siano in grado di trasferire ai bambini, alle bambine e agli adolescenti modelli positivi di mascolinità, intercettando situazioni critiche, atteggiamenti e comportamenti predittivi di possibile discriminazione o violenza di genere;

- Jesi nel circuito delle Città della Salute: Attivazione del possibile accesso della nostra città al movimento internazionale chiamato “Healthy Cities”, connesso ad attività e programmi definiti quinquennalmente dalla Organizzazione Mondiale della Sanità per lo sviluppo di competenze, programmi integrati di intervento e relazioni finalizzate all'aumento del benessere della collettività;

- Incentivazione all'attivazione in città di gruppi di cammino per over 65. Si tratta di gruppi ad adesione volontaria, che potrebbero avviarsi su ciascun quartiere cittadino, coordinati da mini-equipe formate da giovani laureati in scienze motorie che stimolano l'attività motoria dei partecipanti e che prevedano attività motoria e ginnastica dolce, ove possibile all'aperto, due volte alla settimana;

- Organizzazione di MiniOlimpiadi su scala regionale, ovvero il ritorno ad manifestazione ludico-sportiva che riprenda l'esempio storico dei Giochi della Gioventù che culmini in una giornata per gli studenti e le loro famiglie, patrocinata del Comune di Jesi ed ogni altro Ente Istituzionale, Culturale, Religioso del Territorio, con l'obiettivo di sviluppare una mentalità sportiva, in condivisione con le famiglie, educando i ragazzi ad una sana competizione;

- Jesi “Città Cardioprotetta”: l'Amministrazione doterà i propri impianti sportivi di defibrillatori, in modo che questi siano sempre presenti nei luoghi nei quali si pratica sport, non solamente durante le competizioni, anche attraverso il coinvolgimento di ASUR, 118, associazioni di volontariato e donatori privati, oltre che la collaborazione delle società sportive e dei soggetti gestori;

- organizzazione di un sistema di report annuali sullo stato dei campetti cittadini ed a partire da questo lavoro di monitoraggio, predisposizione di un piano di investimenti

propri e una raccolta fondi verso privati per sostenere un programma straordinario di interventi e manutenzione che ad oggi si rendono assolutamente necessari in molti spazi aperti alla pratica sportiva cittadina (campi da basket, calcetto ed impianti di atletica leggera);

- Traghettonare progressivamente l'offerta cittadina degli spazi sportivi verso un modello più integrato con i parchi e con aree aperte attrezzate, partendo anche da alcune esigenze più esplicite sulle dotazioni di attrezzature e migliorando elementi determinanti come l'illuminazione delle aree in cui si fa attività non organizzata e il loro livello di pulizia;

- Attivare un 'governo dello sport' che introduca anche un rinnovato ruolo degli attori privati. L'impegno richiesto per rendere nuovamente funzionale e attrattivo il sistema dell'impiantistica cittadina supera le dotazioni disponibili che potrà mettere in campo l'Amministrazione, anche in sinergia con altre entità pubbliche. Da qui la necessità di una revisione delle regole utili a favorire un maggiore coinvolgimento del sistema privato.

7) JESI UNA CITTÀ FUTURA SEMPRE PIÙ ATTENTA ALLE FRAGILITÀ SOCIALI

Esistono possibili vie di miglioramento della qualità dei servizi offerti.

- L'ASP ha sino ad oggi goduto di una guida tecnica molto qualificata ma vi è la necessità di una guida politica che sappia indirizzare l'attività della stessa verso gli obiettivi definiti dall'amministrazione comunale, tenendo conto delle necessità di contesto che il periodo storico rappresenta con evidenza (es. la cura degli anziani, delle persone sole, delle fragilità economiche, delle immigrazioni e delle adozioni di minori);

- Predisposizione di una "Casa dei diritti delle persone fragili": un edificio in cui ospitare insieme le associazioni che si occupano di povertà, famiglia, di diritti della persona e di protezione internazionale, creando un polo culturale ed anche di studio e tutela dei diritti fondamentali, in un contesto di collaborazione amministrativa e a forte vocazione valoriale;

- Raccolta di dati e predisposizione di un quadro complessivo di sintesi dei bisogni espressi dal territorio per far sì che la risposta non nasca in condizione di emergenza ma all'interno di un quadro di programmazione definito dalla raccolta di dati;

- Avvio di una campagna dal nome "per tutti e per ciascuno", che veda l'attivazione di misure che ogni settore (trasporti, mobilità, casa ecc.) utile a dare concretezza ad una risposta alle esigenze delle persone con i vari tipi di disabilità o fragilità, ad iniziare dall'inserimento nella Pubblica Amministrazione di un soggetto in grado di utilizzare la lingua dei segni (L.I.S.);

- Potenziamento del sostegno alla domiciliarità attraverso interventi che consentano alle persone di rimanere il più a lungo possibile nella propria casa;

- Potenziamento dell'offerta di servizi residenziali (una nuova comunità) e studio di modalità innovative di sostegno all'abitare per dare seguito alle esigenze del “dopo di noi”;
- Potenziamento del servizio di inserimento lavorativo dei disabili, a cominciare dall'aumento delle attuali risorse dedicate alla gestione dello stesso;
- Programmazione degli interventi necessari alla realizzazione del peba a partire dall'edilizia scolastica e dagli uffici comunali con vaglio della possibilità di una diversa ubicazione di quelli ad oggi meno accessibili;
- Una Casa di Riposo che veda il completamento del suo riammodernamento nel segno dell'avanguardia strutturale sia nel segno di un servizio all'utenza che abbia il coraggio di applicare (come avviene in alcune realtà del centro-nord) uno stretto collegamento, anche spaziale, con asili-nido e/o scuole d'infanzia (per favorire il legame tra le generazioni e la trasmissione delle esperienze);
- Mettere in rete tutte le realtà già esistenti sul territorio (tra loro e con il Comune), per creare un percorso di sostegno e assistenza condiviso (lo sportello della povertà) e dare così una risposta organizzata che sappia sviluppare anche immediate sinergie multidisciplinari a chi ha bisogno di essere aiutato e di modo da evitare un continuo rimbalzo da un servizio all'altro;
- Potenziamento delle misure di contrasto e prevenzione alla ludopatia, organizzando corsi, incontri, azioni di informazione e di sensibilizzazione. Presso l'assessorato di riferimento dovrebbero inoltre confluire tutti i dati relativi al fenomeno, così da creare una banca dati relativa al numero di slot in funzione (e al numero di malati).

UN NUOVO PATTO CON IL TERZO SETTORE CITTADINO. - A tal proposito occorrerà valorizzare quelle esperienze che da tempo operano nella città fornendo servizi alla persona di alta qualità: servizi professionali capaci di generare impatto sociale per la collettività. Stimolare “governance e reti territoriali” a forte impatto sociale. Territorializzare il welfare è una missione che richiede un ruolo attivo e contributivo delle imprese e dell’economia. La Jesi Città Futura non dovrà essere più un ente pubblico che commissiona a enti del terzo settore l’esecuzione della propria volontà, ma deve diventare un laboratorio di sperimentazione di welfare collaborativo e condiviso fin dalla sua genesi col Terzo Settore e la cittadinanza. Per tutti questi motivi proporremo anche una mappatura del Terzo settore attivo in ambito sociale e sanitario, la necessità di supporti, sedi e iniziative, nonché la definizione di alleanze strategiche per le filiere sanitarie e assistenziali tramite appositi percorsi e progetti.

8) JESI UNA CITTÀ FUTURA DELLE NUOVE GENERAZIONI E DEI SERVIZI ALL'EDUCAZIONE

- *LA TRASFORMAZIONE DIGITALE* - Sarà agevolata ed accompagnata la diffusione di servizi digitali semplici, inclusivi ed efficienti, al fine di diffondere innovazione, proponendo l'applicazione di nuove tecnologie nel tessuto amministrativo ed offrendo il sostegno affinché anche il tessuto sociale e produttivo diano sempre maggiore impulso ad una digitalizzazione efficiente ed inclusiva;
- Verranno attivate misure di sostegno al diritto all'accesso in rete per ogni famiglia, soprattutto con soggetti in età di studio;
- Sarà dato impulso allo sviluppo e alla diffusione delle competenze necessarie per un adeguato uso delle tecnologie digitali nel mondo della scuola;
- Il cittadino sarà messo nelle condizioni di avere un disponibilità sempre maggiore di contatto con la Pubblica Amministrazione, anche attraverso la divulgazione e lo stimolo all'utilizzo di strumenti informatici innovativi (es. applicazione IO, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale che dando seguito a quanto definito dal Codice dell'Amministrazione Digitale istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali).

- *LE POLITICHE PER IL GIOCO NELL'INFANZIA* - Esiste un diritto universalmente riconosciuto a tutti i bambini come quello di poter giocare, come riportato dagli articoli 23 e 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia dell'Unicef.

È necessario pertanto che sia i bambini nella piena abilità che i piccoli affetti da disabilità possano giocare e condividere spazi consoni alle loro esigenze e fruibili a tutti, in modo da fare in modo che anche i luoghi di divertimento possano diventare luoghi di contaminazione civile utili all'abbattimento di ciò che può essere limitato, limitanti e non accogliente.

Le proposte:

- attivazione di soluzioni in grado di garantire a tutti i bambini e bambine, l'accessibilità

ai giochi ed il loro corretto stato manutentivo, a prescindere dalla loro condizione fisica, con l'obiettivo della piena attuazione del diritto di cittadinanza universale;

- Incremento delle aree attrezzate per i bambini con disabilità fisiche o sensoriali;
- Realizzazione di nuovi spazi privi di barriere architettoniche o sensoriali;

- UNA CASA DELL'EDUCAZIONE

- Istituzione di una Casa dell'Educazione, intesa sia come luogo di confronto e formazione per genitori, insegnanti, educatori, associazioni di profilo educativo (ivi comprese le società sportive), sia come luogo di coordinamento Infanzia e adolescenza "Città amica delle bambine e dei bambini";
- Potenziamento della qualità dei servizi comunali per la prima infanzia, in primis quello degli asili nido, risolvendone laddove necessario eventuali criticità (logistiche infrastrutturali, di rapporto con le altre agenzie socio-sanitarie ecc.);
- Estensione di servizi specifici di sostegno educativo, quali il Centro pomeridiano comunale per minori a rischio, sino ad oggi soggetti a periodici "tagli";
- Attivazione di misure di potenziamento del ruolo dell'Informagiovani di Jesi;
- Promotore dell'allestimento di nuovi spazi di socialità aperti alla cittadinanza in alcuni luoghi strategici del territorio, la cui gestione dovrà essere affidata il più possibile ai giovani, ai quali sarà chiesto di mantenere relazioni stabili (e di collaborare) con rete di figure educative quali gli operatori dell'Informagiovani, del Centro di aggregazione giovanile, del Centro Servizi per l'Integrazione del Mediatore di cittadinanza.
- Realizzazione di uno skate park, partendo proprio dalla struttura oggi non più pienamente funzionale allo scopo, che si trova al Parco del Ventaglio per raccogliere le esigenze che tanti e tante giovani oggi esprimono nella nostra città.

- LA SCUOLA NELLA CITTA' FUTURA

La scuola sarà proposta come uno spazio di buone pratiche concepite nell'intento di contribuire – anche grazie agli stimoli offerti dalla pratica didattica – alla formazione di

cittadini autonomi e responsabili. L'attività didattica sarà intesa nella sua forma educativa estesa che si attua nelle aule come nelle strade della città o nelle biblioteche reali e virtuali a cui si ha accesso. La città ha bisogno di una scuola intesa sia come istituzione, saldo presidio di democrazia, che come edificio di riferimento per i servizi alla comunità.

Il Piano scuola 2020-2021 aveva individuato nel Patto educativo di comunità lo strumento per la costruzione di solide, concrete alleanze fra scuole, Enti Locali, realtà del Terzo settore, istituzioni pubbliche e private. Jesi Città Futura riprenderà tale formula e farà della scuola un “Learning Hub” ovvero un luogo di partecipazione educativa per la cittadinanza, che veda protagonisti di una azione comune i diversi attori del territorio.

Un luogo cioè in cui si stringono alleanze tra la scuola e altre istituzioni come musei, biblioteche, luoghi creativi e associazioni del Terzo Settore capace di promuovere uno sviluppo sostenibile dei territori, rappresentando un presidio di cultura e cittadinanza.

Le scuole potranno essere valorizzate come strutture di servizi distribuiti che possono ospitare:

Formazione delle famiglie per un ruolo attivo anche in casi di bambini in domiciliare

- Servizi per i Bambini Disabili (cognitivi e motori)
- Biblioteche aperte e gestite dalla comunità
- Teatri culturali
- Laboratori di orientamento professionale
- Servizi sulla salute e prevenzione

Oltre a ciò le scuole saranno ambienti sociali nei quali l'amministrazione comunale stimolerà l'applicazione dei Patti di Collaborazione tra i soggetti ad essa conferenti che potranno così:

- Co-progettare l'offerta formativa tramite la collaborazione con soggetti esperti del territorio per lo svolgimento di attività didattiche in contesti non formali e informali improntati all'imparare facendo (c.d. “learning by doing”);
- Ampliare il perimetro dello spazio scolastico costruendo una continuità tra edifici scolastici e le loro pertinenze e gli spazi esterni della città che possono rappresentare

ambienti didattici decentrati che attingono alle sedi e alle fonti depositarie della conoscenza (teatri, biblioteche, archivi, musei, cinema, parchi).

Soprattutto la scuola sarà intesa come un luogo ideale per la costruzione della Jesi Città Futura, caratterizzata dalla presenza diffusa di cittadini attivi, autonomi, solidali e responsabili, alleati dell'amministrazione nel prendersi cura dei beni comuni.

Le sedi scolastiche sono oggetto di opere pubbliche già programmate e finanziate che daranno luogo ad un inevitabile diverso collocamento degli studenti degli edifici interessati. L'amministrazione comunale procederà momenti di confronto con i genitori ed i dirigenti scolastici dei plessi interessati dai lavori, contestualmente all'esecuzione degli stessi, attraverso i quali organizzare le misure idonee al miglior servizio possibile, in grado di attenuare eventuali disagi, e per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori, quindi il pieno rispetto delle tempistiche previste per l'esecuzione delle opere.

- *IL DIRITTO ALL'ACCESSO ALLA RETE INTERNET* – L'epoca pandemica ci ha mostrato la necessità che sia a tutti garantito il pieno accesso alla rete internet. L'applicazione della Didattica a Distanza ci ha in effetti mostrato con piena forza quanto tale diritto sia nell'epoca attuale uno strumento di cittadinanza irrinunciabile attraverso il quale trova la sua piena espressione la personalità di ognuno e ciascuno dei consociati. Il Comune di Jesi darà pertanto avvio ad ogni azione di stimolo, attivando anche ogni livello istituzionale sovraordinato, al fine di dare piena applicazione al diritto di accesso alla rete ad ogni luogo del proprio perimetro abitativo e ad ogni cittadino e cittadina residente nella nostra città.

-*ROCKIN' IN JESI – NON SOLO GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI*

Un Festival musicale della durata di tre giorni nel corso del quale verrà offerta l'opportunità di esibirsi a band ed artisti della Vallesina. Gli aspiranti artisti dovranno inviare una domanda di partecipazione compilando una apposita scheda informativa accompagnata da materiale musicale, fotografico, video in formato digitale, che verrà

esaminato da un gruppo di esperti composto da 3 produttori/arrangiatori musicali di fama nazionale i cui nomi verranno resi noti in anticipo. Gli artisti selezionati verranno invitati ad esibirsi dal vivo, in presenza del pubblico e dei 3 esperti, interpretando brani musicali editi o inediti per una durata massima ciascuno di 20 minuti. Non si tratta del solito concorso; alla fine della manifestazione non verrà stilata alcuna classifica, ma i 3 produttori sceglieranno un artista/band ciascuno cui offrire un percorso di formazione e approfondimento della conoscenza del mondo musicale, con una lezione collettiva tenuta da esperti sui temi dell'industria musicale e percorsi personalizzati in uno studio di registrazione a Jesi in cui i produttori/selezionatori accompagneranno gli artisti prescelti nell'approfondimento dei temi più strettamente artistici, quali la composizione, gli arrangiamenti, le tecniche di registrazione. Alla fine del percorso, verrà offerto ad ogni artista l'opportunità di registrare professionalmente due brani, che rimarranno nella disponibilità degli artisti stessi. La partecipazione al festival ed il percorso di formazione sarà per i partecipanti a titolo gratuito. I costi potranno in parte essere coperti da sponsor.

9) JESI UNA CITTÀ FUTURA ATTENTA ALLA SANITÀ CITTADINA E TERRITORIALE

Il Testo Unico degli Enti Locali stabilisce che “Il sindaco è il rappresentante della comunità locale” ed esercita “funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge”, tra le quali spicca l’art. 32 della legge n. 833/1978 e l’art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998 in cui si riconosce al Sindaco un ruolo di autorità sanitaria locale.

Non sarà pertanto delegata alcuna funzione o delega sanitaria specifica ad un componente di giunta ma sarà il Sindaco a mantenere il primo ruolo attivo rispetto al tema, attraverso le seguenti proposte:

- Organizzazione di un Tavolo permanente sulla sanità Territoriale, sotto la diretta responsabilità del Sindaco, che dovrà esercitare fino in fondo il proprio ruolo di autorità sanitaria locale, rappresentando le istanze della propria comunità presso la Regione e il Governo, al fine della migliore risposta sanitaria territoriale;
- Il Tavolo Permanente sulla Sanità Territoriale, sarà aperto alla partecipazione dei Sindaci del Territorio, al Terzo Settore proponendo incontri periodici su temi della salute e della sanità, fra cittadini e professionisti della salute;
- Daremo nuovo impulso al pieno funzionamento dei consultori pubblici affinché vi sia disposizione delle famiglie, delle coppie e dei singoli spazi di consulenza medica ed aiuto psicologico rispetto a problematiche sociali, psicologiche, ginecologiche, sessuali, relazionali, educative e legali;
- Daremo luogo ad ogni azione di competenza comunale al fine del rafforzamento dell’integrazione socio-sanitaria territoriale, anche per favorire, nel rispetto della privacy e della gestione dei dati personali, una maggiore capacità di prevenzione e risposta a situazioni di bisogno socio-sanitario;
- Chiederemo di valorizzare le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) come strumento di promozione della salute e di risposta ai bisogni in chiave di prossimità;
- Sosterremo convintamente il potenziamento delle reti sanitarie per superare il problema

delle liste d'attesa.

- Rafforzeremo l'impegno e gli strumenti nella lotta contro HIV/AIDS, lavorando per aggiungere attività culturali tese alla prevenzione;
- Vogliamo aumentare la consapevolezza diffusa del fenomeno dell'autismo e dei disturbi alimentari e così promuovere azioni che favoriscano il miglioramento delle condizioni di vita e l'autonomia delle persone con bisogni speciali e delle loro famiglie.

10) JESI UNA CITTÀ FUTURA DEL BENESSERE DIFFUSO, EQUO E SOSTENIBILE

LA VERIFICA DEGLI OBIETTIVI AFFIDATA AL B.E.S.

La visione offerta dalle linee strategiche e dalle scelte di campo organizzate nel programma dovranno essere concretizzate da politiche programmatiche che saranno soggette ad una verifica.

L'amministrazione cittadina al fine del raggiungimento degli obiettivi programmati dovrà con la determinazione:

- munirsi di piani strategici;
- dotarsi di risorse umane capaci di elaborazione progettuale in grado d'intercettare finanziamenti, contributi da bandi, le “call”;
- reperire luoghi di divulgazione/condivisione pubblica dei progetti/programmi prodotti.

La proposta programmatica di Jesi Città Futura fa del metodo di esame degli obiettivi un suo punto identitario profondamente diverso da quello adottato in questi due ultimi anni: il Comune non è una azienda ed il metro della sola “partita doppia” non può essere l'unico misuratore del benessere cittadino. La nuova amministrazione, oltre a tenere un necessario equilibrio della capacità di spesa del Comune di Jesi si doterà anche di nuovi indicatori di rendicontazione di una verifica pubblica della propria attività di governo, inseriti nell'acronimo B.E.S. (Benessere Equo e Sostenibile).

Attraverso tale strumento sarà consentito verificare pubblicamente “quanto il nostro territorio sta bene”. Esistono ad oggi circa 130 indicatori. Piuttosto che avanzare una proposta di generica sostenibilità, ci proponiamo qui una indicazione di partenza, utile a fornire un primo sistema di misura che potrà poi essere integrato anche da un dibattito pubblico che avrà modo di svilupparsi sul tema, cogente, della misurazione dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Nello specifico:

- 1) Salute: Il tema della salute ha un suo peso specifico soprattutto con il diffondersi

della pandemia da SARS-CoV-2 ed ha dominato lo scenario negli ultimi due anni, mobilitando ingenti risorse umane e finanziarie per scongiurare i forti rischi di perdita di quote importanti di popolazione, di collasso dei sistemi sanitari e l'acuirsi di una crisi socio-economica di enorme portata. Questo indicatore è in grado di misurare i livelli di longevità e del peso demografico, anche in via comparativa, delle varie fasce di età cittadina; sullo stato di salute degli anziani e sul tasso di sedentarietà della popolazione

- 2) Istruzione e Formazione: indicatore del livello di istruzione e formazione che gli individui riescono a raggiungere nel nostro contesto urbano e di come esso sia composto in ordine alla al contesto socio-economico e il territorio in cui si vive; partecipazione alle attività culturali svolte in città e di lettura di giornali libri e quotidiani;
- 3) Lavoro e Occupazione : indicatore che misura i livelli di occupazione del part-time involontario che è un fenomeno tipico del mercato del lavoro italiano che coinvolge soprattutto il lavoro femminile;
- 4) Benessere economico: indicatore che misura il reddito medio, la spesa per consumi e la propensione al risparmio che nell'epoca attuale misura la volontà di accumulare riserve precauzionali e quindi ricchezza liquida in linea teorica, spendibile al rientro in condizioni ottimali;
- 5) Relazioni Sociali: indicatore che misura il coinvolgimento della popolazione in attività di partecipazione sociale e di volontariato; misurazione della tipologia e quantità di risorse umane e materiali che si mobilitano ed assicurano sostegno e protezione sia nella vita di tutti i giorni nel tessuto cittadino;

- 6) Sicurezza: indicatori oggettivi che misurano l'evoluzione della sicurezza nel nostro territorio ed indicatori soggettivi che misurano invece il livello di sicurezza, degrado e del rischio di criminalità, percepito dalla popolazione;
- 7) Politica e istituzioni: indicatore della fiducia dei cittadini di Jesi nella politica e nelle istituzioni democratiche: per gli organi istituzionali cittadini e per il sistema giudiziario, anche di prossimità, di stanza nella nostra città (Giudice di Pace) e sul territorio provinciale (Tribunale di Ancona);
- 8) Paesaggio e Patrimonio culturale: indicatore che misura la soddisfazione dei cittadini per l'azione amministrativa orientata al mantenimento e la tutela del paesaggio e dei beni culturali e la protezione dell'ambiente
- 9) Ambiente: indicatore relativo all'efficacia percepite sulle azioni amministrative dirette all'accelerazione della transizione ecologica, la diminuzione delle emissioni di CO2 e altri gas climalteranti; dalla distribuzione dell'acqua potabile e la raccolta e il trattamento delle acque reflue urbane;
- 10) Qualità dei Servizi: indicatore relativo all'efficacia percepite sulle azioni amministrative dirette alla esecuzione di servizi sanitari e socio-assistenziali, a quelli di mobilità e di pubblica utilità, della qualità oggettiva e soggettiva del personale medico e paramedico ed infine del ricorso Assistenza Domiciliare Integrata.

Da questo inquadramento si comprende come la verifica BES sarebbe possa avere un suo valore aggiunto se misurato come dato aggregato sul territorio della media Vallesina e fungere così da ulteriore leva di sviluppo, quale segmento aggregante in termine di verifica dell'efficacia dell'azione amministrativa del nostro intero sistema urbano territoriale.